

Ticino magazine



Sergio Piccaluga
alla galleria Il Raggio
di Lugano

Soggiornare nel Malcantone tra natura, arte, vigna e vino

Tra i boschi di querce, castani e robinie, la Tenuta Tamborini è immersa nella quiete di un paesaggio meraviglioso, culla del Merlot del Ticino: proprio qui nacque, cento anni fa. Situata a Castelrotto - nel Malcantone - a pochissimi minuti d'auto da Lugano - questa tenuta viticola bene si presta anche per soggiorni nella natura. Dispone di nove



**ampio anfiteatro per manifestazioni culturali e artistiche
mountain bikes a disposizione
degustazione e vendita dei prodotti della tenuta**

- suites con cucinotto
- spazi per banchetti
- salone con camino
- sala attrezzata per seminari

eleganti e pregiati mini appartamenti arredati con gusto e charme, ognuno intitolato ad un affermato artista (Fritz Huf, Frà Roberto, Samuele Gabai, Antonio Lüönd, Klaus Prior, Gino Macconi, Edmondo Dobrzanski, Hans Kammermann, Nando Snozzi). Un ampio salone al pianterreno, adatto anche per seminari e riunioni, è invece dedicato ad un altro artista ticinese di fama internazionale: Cesare Lucchini.



La struttura ricettiva si presenta con la formula del "bed and breakfast" ed è immersa nel vigneto di una tenuta fondata agli inizi del '900 e completamente ristrutturata rispettando la cultura e le tradizioni ticinesi, senza rinunciare alle moderne dotazioni necessarie al confort.



Immersi nella natura, a pochi chilometri da Lugano

CAMERE D'ARTISTA - ENOTECA - EVENTI - DEGUSTAZIONI - SEMINARI
Vallombrosa Holidays - Wine

APRILE - MAGGIO 2015 - Anno 33° - Nr. 2

Ticino
magazine

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca - Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica e impaginazione: Mascografica

LUGANO

ALLA GALLERIA IL RAGGIO

L'ACQUA VISTA DA SERGIO PICCALUGA

La prima mostra primaverile alla galleria Il Raggio, a Lugano, è dedicata all'artista campione Sergio Piccaluga. In esposizione, sotto il titolo "Risentire l'acqua", sono una ventina di opere di medie dimensioni eseguite a partire dall'inizio degli anni novanta fino ad oggi. Si tratta di acrilici su tela, su carta rintelata e su cartone che fanno riferimento ad un'unica tematica, quella dell'acqua, che Piccaluga ha iniziato a indagare già nel 1992 con una mostra intitolata "Dalla sorgente alla foce".

Ecco come la critica dell'arte Maria Will presenta l'artista: «...attraverso i suoi quadri, Sergio Piccaluga tende un sottile inganno, ben architettato con un'intelligente trappola. All'apparenza soltanto, i suoi sono dipinti di paesaggio, che, sia pure in senso traslato e filtrato dal ricordo, descrivono la natura e rimandano ad una situazione oggettiva e a momenti precisi. Invece,

in copertina:

Sergio Piccaluga

"Breccia", 1992

acrilico su tavola, cm 50x65.

Sergio Piccaluga

"L'origine", 1991

acrilico su tela cm 60x80



Associazione **Gambarogno** *Arte*

G'15

Mostra di scultura all'aperto del Gambarogno

Ivo Soldini

nel nucleo del paese di Vira

dal 30 maggio

al 9 ottobre 2015



SERGIO PICCALUGA ALLA GALLERIA IL RAGGIO

come rivelano bene le annotazioni dello stesso pittore riportate fra le tavole di questo volumetto, le sue sono opere che non parlano e non vogliono parlare altro che di pittura. La natura, nel suo inarrivabile ed eterno incanto, serve da tramite per raggiungere il cuore della pittura; il "mistero" della pittura, nelle parole di Sergio Piccaluga. Dallo spettacolo della natura alla sintesi del pensiero figurativo dunque: e la prospettiva si rovescia rispetto a ciò che in un primo momento si era potuto supporre! Se, nel fare questo, Piccaluga si riallaccia evidentemente alle indicazioni dei maggiori e più personali protagonisti del largo movimento postimpressionista (di Matisse, per fare un solo nome; ma, venendo avanti, anche un Rothko, voltato però in una sostanza dura, come di smalto, è plausibile richiamo), non meno vero appare, tuttavia, come egli sviluppi in questo modo - con coerenza non manifesta ma tutta interiore - le indicazioni contenute nel proprio percorso di ricerca. Compresa quella della fase che sembra forse la più distante dal momento attuale, ossia la fase, che parte dalla metà degli anni Sessanta, caratterizzata da realizzazioni di segno optical. Anche allora, come oggi, la natura costituiva per Piccaluga un referente privilegiato della riflessione artistica. Oggi, come anche allora, il colore è inteso nel suo valore assoluto e steso secondo nette giustapposizioni, in superfici coprenti che non escludono tuttavia il piacere della materia, lavorata e percorsa in ogni suo dettaglio; oggi, come anche allora, il quadro è inteso nella sua valenza oggettuale, tanto da superarne la tradizionale visione obbligatoria, unidirezionale....»

Sergio Piccaluga è nato a Varese nel 1934 e negli anni '50 si è trasferito in Ticino e a Campione. Oggi lavora nel proprio atelier in via Lavizzari a Lugano. La sua attività espositiva è



iniziata negli anni '50 a Roma, dove è entrato a far parte del gruppo "Giovani pittori romani". La sua prima esposizione in Ticino, è stata nel 1961 alla Galleria La Cittadella di Ascona dove presentò la sua ricerca informale di matrice naturalistica. Dopo un soggiorno a New York nel 1969 rielabora il tema del paesaggio, lavorando su una linea che sempre più ridiventa segno espressivo. Negli anni '70 ha fon-

dato, con altri artisti, il "Movimento 22", entrando in seguito nella Società Pittori Scultori e Architetti Svizzeri oggi Visarte.

La mostra alla galleria Il Raggio (in via Giacometti 1 in centro a Lugano) rimane aperta fino a giovedì 30 aprile; si può liberamente visitare da lunedì a venerdì nell'orario 8.00-12.00 e 14.00-18.30, sabato dalle 9.00 alle 12.00.

sopra:
"Rumore di
fondo", 1992
acrilico su
carta rintelata
cm 67x71,5

"Ritorno
d'immagine"
2015, acrilico
su tela
cm 50x70





messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

CASLANO COERENZA ARTISTICA AL MUSEO SERGIO MAINA

Il "Museo Sergio Maina" di Caslano propone un'esposizione con opere di tre artisti: Vittorio Calvi, Sergio Maina e Paolo Prosecchi. Sotto il titolo "Coerenza artistica" sono raccolte circa 300 opere di questi personaggi che hanno lasciato un'importante testimonianza pittorica alla cultura ticinese.

Si tratta di una mostra tematica sistemata sui due piani del museo malcantonese. Prosecchi, artista fiorentino conosciuto in Ticino dove ha vissuto una decina d'anni, è l'ospite d'onore di questa esposizione. Di lui sono in mostra quadri ad olio che si presentano con una concentrazione di luminosità originale. Vittorio Calvi (1912-1982), scultore e restauratore, propone le sue sculture in pietre naturali e una serie inedita di dipinti composti con esili e colorati fili di seta. Sergio Maina espone oli eseguiti negli anni '30 a Parigi, Ginevra e Zurigo, portatori di una forte connotazione nordica. Le opere esposte in galleria sono una conferma di come i tre artisti hanno operato con una ricerca diversa ma con una coerenza unica, come ricordato nel titolo della mostra.

Al secondo piano del museo sono esposti ritratti a olio e acquarelli di Sergio Maina, eseguiti dopo il suo rientro in Ticino. Si presentano con i colori vivaci del sud, la luce, i riflessi, la brillantezza di un impressionismo emozionante. Così si è espresso il critico dell'arte Luca Faccenda sull'opera di Sergio Maina in occasione di una



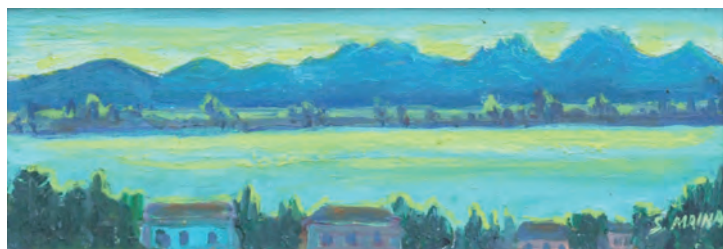
Sergio Maina, "Riva al fiume", Ginevra, 1937, olio, cm 40 x 41.

mostra di opere dell'artista ticinese a Firenze nel 2012: "Raccontano le loro molteplici storie i dipinti di Sergio Maina, scomparso dopo aver attraversato nella sua interezza il secolo luminoso e ancora luminescente per l'arte che è stato il Novecento. E di questa luce, declinata nelle gamme più sottili, questi dipinti si ammantano raccontando una natura mitteleuropea internazionale anche se letta in chiave intimistica. Maina traduce la brillantezza carpita dai bagliori iridescenti del lago di Ginevra e le pastellate nebbie di Parigi in veri e propri ritratti della natura ove la sicurezza stilistica e una certa malinconia continentale tra-

spiano chiaramente. Pittore di alberi e di acque, maestro di struttura e intensità cromatiche lascia una grande collezione all'eredità morale dell'arte moderna e al suo giudizio. Nessun dettaglio è lasciato al caso, una perfezione di riflessi, orizzonti, tecnica e colori sapientemente modellati si traducono in chiarezza, forza, energia e fascino, una emozione toccante per la sensibilità dello spettatore. Un artista di raro talento che a tutto diritto si inserisce nei migliori pittori svizzeri del Novecento".

La mostra "Coerenza artistica" al Museo Maina (in Via Orti 15 a Caslano) rimane aperta fino al 17 maggio; si può liberamente visitare nei giorni di sabato e domenica dalle 14.00 alle 17.00; in altri giorni su appuntamento.

Sergio Maina
"Turchese", Zurigo
1938, olio, cm 36 x 12.



ARTE

RANCATE

GORDON MC COUCH (1885-1956)

UN ARTISTA AMERICANO AD ASCONA



in contatto con gli ambienti dei modernisti grazie anche al connazionale Albert Bloch che frequenta il gruppo del "Blaue Reiter" tanto da partecipare alla loro prima mostra. Nel 1914 sposa la russa Xenia Slutskaja, ma lo scoppio della prima guerra mondiale li obbliga a lasciare precipitosamente la Germania e a riparare a Zurigo; decide quindi di arruolarsi come volontario nell'esercito statunitense venendo destinato alla sorveglianza dei confini con il Messico. Rientrato in Svizzera per ricongiungersi con la moglie e la figlia Lilian Xenia, lascia Zurigo nel 1915 e si trasferisce dapprima a Zugo, poi ad Ascona, dove arriva nel 1917 ed alloggia in Casa Caglioni. Nel 1922 acquista a Porto Ronco una piccola proprietà in riva al lago con tanto di rustico che trasforma in una casa da

La Pinacoteca Züst continua quest'anno la sua indagine su artisti operanti nel nostro territorio con una monografica dedicata a Gordon Mc Couch (1885-1956), un pittore ancora oggi poco conosciuto nonostante alcune esposizioni gli siano state dedicate anche di recente. La mostra permette di seguire tutte le fasi del suo percorso artistico, con una particolare attenzione al momento più intenso e innovativo, grossomodo dal 1915 al 1935: un cammino che, anziché procedere lungo una linea prettamente evolutiva, sembra effettuare rapidi cambiamenti di rotta, ma che in realtà opera all'interno di un sistema di relazioni formali ed annovera pezzi di notevole qualità.

de dimora a Monaco di Baviera dove segue i corsi di Johann Heinrich von Zügel nella locale accademia ed entra

sopra
Gordon
Mc Couch
"Paesaggio"
1920
olio su tela
cm 62 x 86.



Gordon
Mc Couch
"Paesaggio"
1920
olio su tela

Figlio di un rinomato avvocato, Gordon Mallet Mc Couch nasce a Filadelfia, negli Stati Uniti d'America, il 24 settembre 1885. Contro la tradizione di famiglia dal 1902 al 1908 si forma dapprima nella scuola di disegno di Howard Pyle, in seguito lavora come illustratore per riviste e giornali in Pennsylvania e poi a New York. A ventitré anni, nel 1908, lascia gli Stati Uniti e si imbarca per l'Europa deciso a diventare artista indipendente; pren-

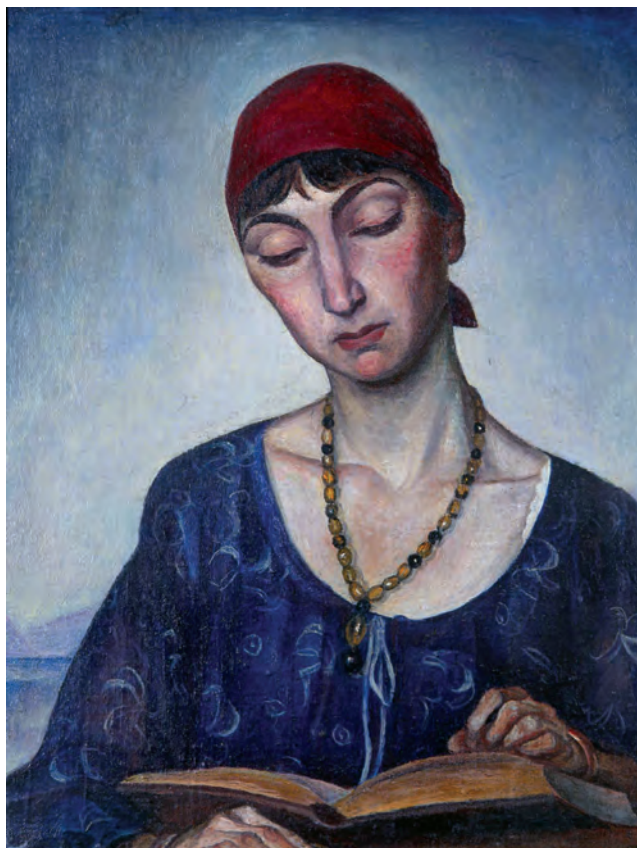
GORDON MC COUCH ALLA PINACOTECA ZÜST

lui stesso disegnata e costruita dove nascerà la figlia Eliette.

Sulle stesse rive del Lago Maggiore si sarebbero di lì a poco trasferiti altri due eminenti artisti, pure fuggiti dalla stessa Monaco: Marianne We-refkin e Alexej Jawlensky, con i quali Mc Couch stringe presto rapporti personali. Con la venuta in Ticino e la quotidiana frequentazione di Ascona, anche la sua produzione acquisisce nuovi stimoli soprattutto grazie ai contatti con i numerosi artisti internazionali che vi soggiornano o transitano; in particolare stringe amicizia con Richard Seewald e Walter Helbig.

Mc Couch matura un proprio linguaggio nel clima di un espressionismo ormai diffuso. Gli elementi vengono progressivamente imbrigliati dentro contorni scuri (cloisonnisme) o in zone di colore opposte: i filamenti leggeri delle opere precedenti si trasformano adesso in campiture in cui i diversi colori diventano superfici contigue. In maniera analoga ai colori, anche case e monti subiscono una metamorfosi: si semplificano e geometrizzano in superfici giocate sul contrappunto di linee e colori (a curve o a rette, a spigolo o smussate, caldi e freddi), mentre le figure umane si fanno più piccole e lontane. Sono passaggi importanti che documentano il palesarsi nel 1919 del crescente interesse di Mc Couch per l'articolazione cubista delle forme e la radicalizzazione del linguaggio, con edifici ed elementi del paesaggio che si fanno sempre più spigolosi e squadrati.

Tra i fatti rilevanti che hanno segnato il percorso artistico di Gordon Mc Couch, oltre al merito di esser stato nel 1924 tra i fondatori del gruppo artistico dell'Orsa Maggiore ad Ascona, spiccano alcune esposizioni assai significative. L'esordio, ancora agli inizi della carriera tanto da figurare come la sua prima apparizione pubblica, ri-



Gordon Mc Couch, "Lilia", 1924, olio su tela, cm 60 x 47.

guarda la partecipazione nel 1913 all'importante rassegna "Erster deutscher Herbasalon" (Primo salone d'autunno tedesco) organizzata a Berlino in un enorme spazio espositivo dalla galleria "Der Sturm": il fatto che Mc Couch compaia, sia pure con un solo quadro, tra tanti maestri del moderno, da Kandinsky e Jawlensky a Boccioni, Delaunay e Chagall, significa che ai galleristi più avvertiti non era sfuggita la presenza, a Monaco, di questo giovane artista americano appena uscito dall'accademia. Con quella mostra Mc Couch entrava in relazione con una galleria di prestigio e con un'élite arti-

stica internazionale che avrebbe potuto schiudergli importanti futuri sviluppi. Altro rilevante momento espositivo riguarda la doppia personale – sua e di Walter Helbig – avvenuta quasi vent'anni dopo, nel 1932, alla Galleria del Milione a Milano.

La mostra alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate si può visitare (entrata fr. 10) da marzo a giugno nei giorni da martedì a domenica nell'orario 9-12 / 14-17; luglio e agosto da martedì a domenica dalle 14 alle 18; chiuso il lunedì; aperto tutti i festivi.

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO
Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25
info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

PINK ALLO SPAZIO - 1

RIAPERTURA DELLA MOSTRA

Fino al 7 giugno riapre lo spazio -1, dedicato alla Collezione d'arte contemporanea di Giancarlo e Danna Olgiati, offrendo nuovamente al pubblico la possibilità di visitare la mostra PINK: un cuore di 30 opere al femminile in dialogo con alcuni capisaldi che costituiscono il nucleo permanente della collezione. PINK propone artiste diverse per generazione e tuttavia simili nella loro straordinaria incidenza sulla scena artistica. In mostra opere di Kerstin Bratsch, Heidi Bücher, Niki De Saint Phalle, Chiara Dynys, Shannon Ebner, Mona Hatout, Rebecca Horn, Roni Horn, Liz Larner, Marisa Merz, Paola Pivi, R.H. Quaytman, Pamela Rosenkranz, Tatiana Trouvè, Rachel Whiteread e uno speciale omaggio a Carla Accardi, scomparsa nel 2014.

Il progetto espositivo si interroga su una questione fondamentale: che cosa significa oggi "arte astratta"? Venuta meno la fondamentale opposizione tra astrazione e figurazione che ha caratterizzato le avanguardie del XX secolo, quali forme di astrazioni sono oggi possibili? In un'epoca in cui la pratica pittorica sembra aver perso il suo primato e le tecniche digitali hanno preso il sopravvento, come può ridefinirsi la pratica dell'astrazione? La



Niki De Saint Phalle, "Bathing Beauty-Nana", 1966, poliestere dipinto e ferro con base di ferro di Jean Tinguely, cm 171 x 120 x 70.



Maria Merz
"Senza titolo".

mostra pone tali quesiti nella prospettiva dell'universo femminile.

Lo spazio espositivo (Lungolago Riva Caccia 1, Lugano) sarà aperto a entrata libera da venerdì a domenica, dalle 11.00 alle 18.00. Nel periodo pasquale, fino al 12 aprile, sarà visitabile tutti i giorni della settimana, sempre dalle 11.00 alle 18.00. Sarà inoltre aperto nei giorni festivi: giovedì 14 maggio (Ascensione), lunedì 25 maggio (Pentecoste) e giovedì 4 giugno (Corpus Domini). Ogni domenica alle ore 15 si può visitare la collezione accompagnati da una guida esperta.

M.A.X.MUSEO, DANIEL SPOERRI

EVENTI COLLATERALI

In concomitanza con la mostra "Eat Art in transformation" di Daniel Spoerri si terranno i seguenti appuntamenti:

sabato 2 maggio, ore 20.30

balletto "Variazioni su Jawlensky"
coreografia e regia di Tiziana Arnaboldi
su un'idea di Daniel Spoerri

sabato 9 maggio, ore 19.00

cena-performance
"I tableaux-pièges viventi" con Daniel Spoerri

Visite guidate gratuite

con il solo pagamento del biglietto d'ingresso:
domenica 10 maggio, ore 10.00
domenica 21 giugno, ore 10.00

Laboratori didattici al m.a.x. museo

Come per ogni esposizione, il m.a.x. museo organizza laboratori per bambini a partire dai 3 anni e adulti. In occasione della mostra dedicata a Daniel Spoerri vengono proposti tre temi:

1. Colazione, pranzo, cena da favola...

Partendo da un breve testo tratto da diverse fiabe, apparecchiamo la nostra tavola semplicemente con forbici e colla... come sarà la tavola della tua favola?

2. Tavole come quadri

Prendiamo spunto dalle opere di Spoerri e creiamo le nostre tavole imbandite da appendere al muro come vere e proprie opere d'arte. Chi è venuto a cena?



Daniel Spoerri, "Quadro trappola dalla valigia di Fluxus"
1973, oggetto pop-up di carta stampata, cm 68 x 68.



Daniel Spoerri, *Sevilla-Serie No.11*
"eaten by...", assemblaggio, 1991, Ø cm 140 x 80.

3. Ricettario d'artista

Burro, cioccolato, banana e insalata. Troviamo i nostri ingredienti preferiti e illustriamo una ricetta per realizzare piatti creativi. Qual è il menù del giorno? Realizziamo un'opera golosa...

I laboratori didattici sono rivolti a:

- classi delle scuole dell'obbligo: si tengono in orario scolastico durante la settimana, dal lunedì al venerdì;
- bambini e adulti: sabato e domenica ore 15.00-17.00 e mercoledì pomeriggio (minimo 15 iscritti).

Tutti i laboratori si svolgono presso il m.a.x. museo nell'arco di due ore circa con gruppi scolastici di minimo 15 e massimo 25 partecipanti, mentre per gruppi liberi si richiede un minimo di 15 presenze. L'attività sarà seguita da una visita "attiva" alla mostra (anche in questo caso con criteri diversi secondo il gruppo di partecipanti). Il costo complessivo per laboratorio è di franchi 10.- a bambino; il materiale viene messo a disposizione dal museo. Sono possibili laboratori gratuiti per scolaresche grazie a sponsorizzazioni.

I laboratori sono svolti da operatori didattici con certificato del Percorso Formazione Specialistica rilasciato dall'Associazione Bruno Munari.

Il m.a.x. museo organizza una mostra antologica dedicata all'opera dell'artista svizzero Daniel Spoerri (1930), fondatore della "Eat Art" – termine coniato nel 1967 con cui Spoerri intendeva avviare una riflessione critica sui principi fondamentali della nutrizione, in rapporto al valore spirituale dell'uomo. Attraverso la poetica di Spoerri, l'esposizione illustra l'attrazione continua dell'umanità nei confronti dell'epocale tema del cibo, visto come interfaccia fondamentale fra arte e vita. Nella mostra saranno presenti i primi elaborati riferiti alla sperimentazione legata alla rivista "Matériel" (1955-1961), quindi ai multipli cinetici (MAT: Multiplication, art, transformation) e poi ai celebri "tableaux-pièges", agli "assemblages" di oggetti di uso quotidiano, fissati a supporti e ribaltati nell'orientamento, fino alla scultura in bronzo e alla sua ricerca in campo grafico (fotogrammi "tableaux-pièges") e di installazioni, il tutto visibile grazie a importanti documenti d'archivio provenienti dalla Biblioteca nazionale svizzera di Berna con cui è stato redatto, in collaborazione, il progetto di mostra.

Presenti nella mostra sono inoltre alcuni documenti e fotografie relativi al Restaurant Spoerri, alla Eat Art Galerie, "The Last Supper of the Nouveau Réalisme" (Milano, 1970) e "Le déjeuner sous l'herbe ou enterrement du tableau-piège" (Château du Montcel, Jouy-en-Josas, 23.04.1983). Saranno anche esposte le ricette dell'artista, i suoi appunti e menù a partire dal ristorante Spoerri di Düsseldorf (1968) fino al Bistrot di Santa Marta (Fondazione Mudima, Milano 2014), come pure – per la prima volta in una sede museale – una sezione specifica sulla grafica dedicata a Spoerri, che riprende i suoi elaborati, i manifesti, gli annunci e altri lavori. Grazie a lettere e documenti verranno inoltre messi in



Daniel Spoerri, "Darm-Bild 1", 2000, cm 60 x 35 x 8.

risalto anche i rapporti di Spoerri con gli artisti contemporanei e i suoi amici; citiamo, fra gli altri, Jean Tinguely, conosciuto a Basilea già nel 1950, Marcel Duchamp, Man Ray, André Thomkins, Karl Gerstner, Vera Spoerri, Meret Oppenheim, Emmett Williams, Dieter Roth, Roland Topor, Robert Filliou, Ben Vautier, Eva Aeppli e Bernhard Luginbühl. Le opere provengono dalla collezione dell'artista, da quella della Biblioteca nazionale svizzera di Berna, da alcuni musei

svizzeri e da importanti collezionisti privati svizzeri e italiani. La mostra, in una veste rinnovata, sarà presentata poi in ottobre anche alla Galleria civica di Modena.

L'esposizione al m.a.x.museo di Chiasso (via Dante Alighieri 2) verrà inaugurata giovedì 30 aprile alle 18.30; si potrà visitare fino a domenica 30 agosto dal martedì alla domenica nell'orario 10.00-12.00/15.00-18.00; lunedì chiuso.

LA STAMPA CALCOGRAFICA ALLO SPAZIO OFFICINA

L'esposizione allo Spazio Officina nasce in stretta collaborazione con l'Associazione Amici dell'Atelier Calcografico che compie in questo frangente un'importante presenza sul territorio ticinese: i suoi 30 anni di attività. Nata con lo scopo di far conoscere e divulgare l'arte calcografica, l'Associazione ha promosso nel corso degli anni, mediante la costante attività degli artisti aderenti, una produzione di cartelle grafiche di rilevante ricerca di settore con esiti di particolare valore artistico. Opere, quelle che sono esposte in mostra, affiancate a una serie di grafiche che mettono in luce i virtuosismi della tecnica calcografica e della creatività.

Il titolo "Trasformazioni di stato" riprende il concetto delle variazioni e trasformazioni dei risultati calcografici ottenuti con i diversi passaggi di "stato" nell'esecuzione dell'incisione. Per far comprendere appieno a un vasto pubblico le fasi dell'esecuzione delle stampe artistiche, in mostra è stato creato un "angolo atelier" con un torchio calcografico animato dagli artisti de "L'Uovo del Gallo" guidati dallo stampatore Gianstefano Galli.



Albert Flocon, "La lettre A", 1979
bulino e mezzotinto su rame, chine appliqué.

In occasione dell'esposizione, verrà prodotta una particolare cartella

grafica realizzata da giovani artisti ed eseguita volutamente attraverso "tre stati" di una matrice calcografica con le sue mutevoli trasformazioni.

La mostra allo Spazio Officina di Chiasso (Via Dante Alighieri 4) si può visitare fino a domenica 19 aprile; orari: da martedì a venerdì 15.00-18.00, sabato e domenica 10.00-12.00 / 15.00-18.00, lunedì chiuso.



Pietro Sarto, "St-Prex", 1985
l stato, base eliografica
con interventi diretti a bulino,
échope e acquatinta su rame.

CHIASSO ALLA GALLERIA MOSAICO LE NATURE MORTE DI ROLF MEYER

La Galleria Mosaico di Chiasso presenta una retrospettiva dedicata all'artista svizzero Rolf Meyer (Basilea 1913 – Besazio 1990), uno tra i più interessanti pittori del panorama elvetico del Novecento. La mostra propone una visione complessiva ma al contempo specifica dell'evoluzione stilistica di Meyer attraverso un'attenta selezione delle opere più significative appartenenti alla collezione privata della famiglia, all'interno di quell'iconografia che più di tutte Meyer approfondì fino a trasformarla in spazio d'indagine prediletto di un sentire preciso e puntuale: la "natura morta". L'esposizione conta una quarantina di lavori (30 opere su tela e un nucleo di 12 acquerelli di cui molti mai presentati in precedenza) e costituisce dunque un punto di vista estremamente importante nell'interpretazione dell'arte "meyeriana", ancora oggi in attesa di specifici studi e approfondimenti che ne possano valorizzare al meglio la straordinaria portata all'interno dello scenario della pittura ticinese e svizzera in generale.

Fin dagli inizi Rolf Meyer si dedicò alla natura morta: inizialmente come terreno fertile per lo studio dei rapporti luce/ombra e campo perfetto di osservazione intima e lontana da influenze esterne. Durante la permanenza a Roma nel 1948 nascono le prime opere ibride: elementi quali bicchieri di vetro, ceramiche e frutta inseriti nel



primo piano di dipinti d'ispirazione paesaggistico-architettonica. Ma è soprattutto negli anni del successivo soggiorno a Firenze (un capitolo fondamentale per la sua crescita artistica, protrattosi dalla fine degli anni Quaranta alla metà degli anni Sessanta) che la natura morta assume un ruolo preponderante all'interno del suo procedere: gli oggetti, nella loro perfetta staticità e protagonisti di sempre nuovi accostamenti, gli consentono infatti di avviare una fase sostanziale di sperimentazione a livello formale, strutturale e cromatico. Le influenze dell'arte italiana antica e a lui contemporanea si traducono in una purezza tecnica e tonale fatta di pennellate uniformi, armonia compositiva, allungamento delle sagome e grande attenzione alla resa luministica. Suggestioni che, nel tempo, si uniscono a quelle per un certo gusto di stampo cubista che negli anni Sessanta lo portò a realizzare una serie di opere dal forte carattere geometrico. Negli anni successivi al trasferimento definitivo in Svizzera

(nel 1966 si stabilisce nel Mendrisiotto, a Besazio, dove resterà fino alla morte) il tema subisce nuove trasformazioni: a una stagione post-cubista e transitoria succede nei primi anni Settanta una fase più minimalista: toni più scuri, contorni nitidi e concentrazione nella definizione delle sfumature cromatiche. Anche le dimensioni delle tele subiscono sensibili variazioni attinenti al significato della rappresentazione: negli anni Ottanta piccoli dipinti dal soggetto rigoroso lasciano il posto agli ultimi grandi lavori, il riassunto di un intero percorso: forme allungate, forti contrasti chiaroscurali, sostanza materica opaca e scura quale sintomo dell'ineluttabilità di un'esistenza che stava giungendo alla sua conclusione.

La mostra alla Galleria Mosaico (in via Emilio Bossi 32 a Chiasso) rimane allestita fino al 25 aprile. Si può liberamente visitare dal martedì al sabato tra le ore 15 e le 18 e su appuntamento; domenica, lunedì e festivi chiuso.



ALLA GALLERIA MAZZI

LE STAMPE POLICROME DI PAM



La Galleria Mazzi di Tegna propone un'esposizione personale di PAM, Paolo Mazzuchelli. Sono esposte alcune stampe policrome con le quali l'artista intende concludere venticinque anni di immagini, disegnate, dipinte e incise che traggono origine dalla natura. Si tratta di forme vegetative, antropomorfe che trovano la propria identità nella natura primordiale, nel subconscio o sono semplicemente la reinvenzione di una flora domestica che non ha potuto trovare il proprio spazio naturale nel giardino né tantomeno accolta in un semplice vaso.

Paolo Mazzuchelli è nato a Lugano nel 1954. Nel 1975 ha concluso gli studi presso l'accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Vive e lavora in Ticino. La sua prima esposizione è stata nel 1982 presso la Galleria Mosaico di Chiasso; in seguito si è esibito ancora

una quarantina di volte, soprattutto in Ticino e nella Svizzera tedesca; l'ultima apparizione nel 2013 alla Galleria Carzaniga a Basilea.

La mostra, dal titolo "...l'ultimo dei giardini" si concluderà domenica 24 maggio alle 17.00 con la presentazione del nuovo libro di Leo Zanier, edito dalle Edizioni Sottoscala, contenente un'illustrazione e un'incisione originale di Pam Mazzuchelli. L'esposizione si può visitare il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e la domenica dalle 14.30 alle 18.30, oppure previo appuntamento.

LUGANO, MAREMMA, VENEZIA DI SALVATORE GRANDE ALLA GALLERIA IL RAGGIO

La Galleria Il Raggio di Lugano presenta una mostra intitolata "Lugano, Maremma, Venezia" dedicata al pittore italo-argentino Salvatore Grande. Sono in esposizione una trentina di acquarelli su carta realizzati negli ultimi cinque anni nei luoghi indicati dal titolo.

Salvatore Grande, architetto, illustratore, pittore, è nato a Taranto nel 1947. Ha trascorso la sua giovinezza in Argentina e nel 1976 si è trasferito a Milano dove ha lavorato come architetto. All'inizio degli anni '80 ha iniziato a dipingere acquerelli. Vive e lavora a Lugano.

La vernice della mostra avrà luogo mercoledì 6 maggio dalle ore 18.00, poi l'esposizione (Galleria Il Raggio, via Giacometti 1 a Lugano) rimarrà allestita fino a sabato 27 giugno. Si può

liberamente visitare negli ampi orari della galleria: da lunedì a venerdì

8.00.12.00 e 14.00 -18.30, sabato dalle 9.00 alle 12.00.



ARTE

VIGANELLO
**GIANNI REALINI ESPONE
ALLA GALLERIA LA COLOMBA**

La Galleria La Colomba dedica una importante personale a Gianni Realini. Nello spazio espositivo di Viganello saranno esposte una trentina di opere, per la maggior parte oli su tela.

Gianni Realini è nato a Sorengo nel 1943. Ha frequentato la Scuola Cantonale dei Pittori e il corso di perfezionamento sezione pittura del CSIA di Lugano poi ha passato 3 anni a Parigi dove ha frequentato l'Académie della Grande Chaumière. La sua prima esposizione risale al 1964. Fra le numerose mostre personali e collettive c'è stata la partecipazione alla grande mostra itinerante in tutta Europa: "Il disegno svizzero 70/80", le partecipazioni a tutte le triennali della stampa svizzera di LeLocle, le mostre personali a Lugano, Campione, Mendrisio, Sciaffusa e Zurigo e la partecipazione a esposizioni collettive a Ginevra, Ulm, Sion, Bruxelles, Tel Aviv, Coira. Vive ad Agno e lavora a Barbengo.

La mostra alla Galleria La Colomba (via al Lido, Lugano-Viganello),



Gianni Realini, "Figure sospese", 2014, olio su tela, cm 160 x 200.

dal titolo "Opera aperta", verrà inaugurata il 18 aprile e rimarrà allestita fino al 17 maggio. Si può liberamente

visitare nei giorni da martedì a sabato tra le ore 14.00 e le 18.30, domenica e festivi dalle 14.30 alle 17.00.

Osteria Grotto Da PIERINO - Cureggia



Prop.: **Fam. Mauro Cassina**

**...e la nostra tradizione
continua da oltre 45 anni:
siamo attivi dal 1967!**

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Il Museo delle Culture (MCL) presenta al pubblico il nono episodio di «Esovisioni», il ciclo espositivo dedicato alla visione delle culture e all'esotismo nella fotografia d'arte del Novecento. Allestita al secondo piano di Villa Heleneum, l'esposizione temporanea dal titolo «Gli adoratori della croce» propone un cammino nel paesaggio, nella cultura e nell'arte millenaria dell'Armenia, attraverso le opere in bianco e nero realizzate da Elio Ciol, uno dei più celebri maestri della fotografia italiana. Come già accaduto per altri analoghi progetti, le 76 fotografie d'arte esposte in mostra, tutte prime stampe realizzate con tecnica analogica e stampate in bianco e nero, entreranno a far parte delle collezioni del MCL.

Il reportage di Elio Ciol mette a fuoco il paesaggio e le architetture tradizionali armene, soffermandosi sul valore, etico ed estetico, della miriade di croci scolpite nella pietra, con cui gli armeni hanno espresso per secoli, in modo quasi ossessivo, la loro radicale adesione al Cristianesimo. È un ritratto lirico, giocato nell'esaltazione



del contrasto fra luce e ombra, che intende deliberatamente suggerire l'amore per il Creato e la forza della Fede. Gli «adoratori della croce» sono coloro che hanno sostenuto e incoraggiato le mani degli invisibili scalpellini che, dall'Alto Medioevo a oggi, sono stati in grado d'interpretare l'inesausto bisogno di una religiosità collettiva capace di ricondurre a unitarietà le

aspettative, spesso disattese, della Storia; sono «le figure assenti», i testimoni di una civiltà che ha profondamente riecheggiato nell'intimo dell'esperienza umana e della cultura visiva dell'artista friulano.

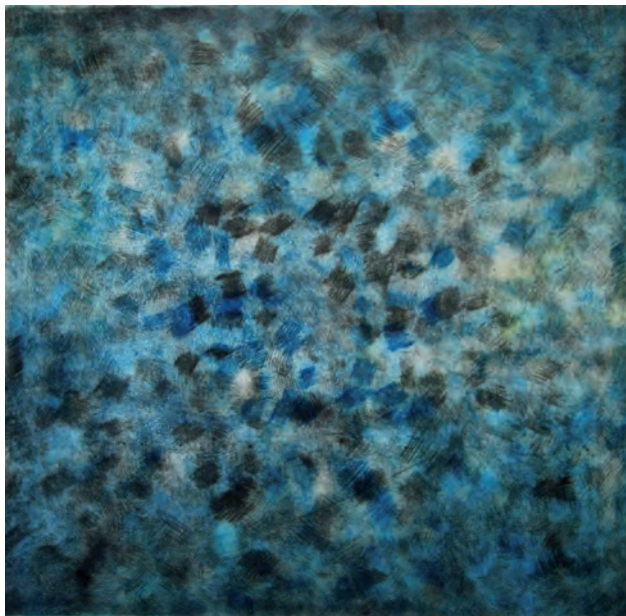
Elio Ciol (nato nel 1929) è una figura di riferimento della fotografia internazionale della seconda metà del Novecento. I suoi soggetti prediletti sono il paesaggio e il patrimonio culturale, indagati con un atteggiamento sistematico e un'assoluta padronanza tecnica.

La mostra al Museo delle Culture a Villa Heleneum (Via Cortivo 26 Lugano-Castagnola) rimane allestita fino al 10 maggio.



Allo Spazio d'Arte Stellanove a Mendrisio viene inaugurata il 19 aprile una esposizione dell'artista ticinese Loredana Müller Donadini. Esposte sono una serie di pagine incise e stampate a torchio dall'artista. La matrice di zinco (50 x 50cm), segnata a punta secca, viene inchiostrata in variazione di colore e stampata a più riprese e in rotazione della lastra, che essendo quadrata mantiene il registro fisso e muta ogni volta la direzione dei segni. Loredana Müller Donadini è un incisore atipico, la sua espressione è rivolta a due tecniche che la sorreggono: la pittura e l'incisione (prediligendo sempre inchiostri magri e grassi su carta). Nella calcografia torna alla pittura, lì dove instaura un'adesione all'inchiostro colore come forza emotiva primaria.

L'artista è nata a Mendrisio nel 1964. Studia allo CSIA e segue le lezioni di Massimo Cavalli e Max Huber, tra grafica e arti applicate, vincendo una borsa di studio. Si licenzia in pittura nel 1988 presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Espone in Italia, in Francia, in Svezia, in Romania e in Svizzera. Rientra in Ticino nel 2000. Apre la Galleria Pangeart (2002-2006) a Bellinzona. Cura le cartelle calcografiche "Omaggi e confronti" contenenti



Loredana Müller Donadini, "Variazioni", 2014, incisione, cm 50 x 50.

ti lavori di trenta artisti. Avvia nel 2006 la Scuola Pangeart di Arti Applicate a Camorino attiva ancora oggi. Il Progetto Pangeart collabora con artisti, poeti e gallerie, creando piccole edizioni d'arte. Nell'autunno di quest'anno aprirà un piccolo centro culturale a Camorino.

La mostra alla galleria Stellanove (via Stella 9 a Mendrisio) verrà inaugurata domenica 19 aprile alle ore 11.00 e rimarrà allestita fino al 17 maggio; si può visitare nei giorni di giovedì (15.00-19.00), sabato (10.00-17.00) e domenica (10.00-14.00) o su appuntamento.

MORBIO INFERIORE - LABORATORIO DI PITTURA PER BAMBINI

Presso l'Atelier di ceramica Myriam Maier, a Morbio Inferio-



re, dal 15 aprile alla fine di maggio è attivo un laboratorio di pittura di acquerello su carta bagnata e tecniche miste per bambini dai 6 agli 11 anni. Le lezioni si tengono ogni mercoledì dalle 15.00 alle 16.30. Il costo è di fr. 90 per l'intero ciclo, oppure di fr. 15 per ogni incontro (materiali inclusi). Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 091 630 06 89.

AL MUSEO D'ARTE IN MOSTRA ANARCHIA TRA STORIA E ARTE

Una grande mostra allestita contemporaneamente al Museo d'arte Mendrisio e al Palazzo delle Paure di Lecco viene proposta nell'ambito del progetto "Anarchia Crocevia Ticino", legato all'iniziativa «Viavai. Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia». Il percorso espositivo nella sede di Mendrisio, prendendo avvio dal fitto intreccio di fatti e personaggi che diede vita nel Ticino di fine Ottocento e inizio Novecento a un importante capitolo della storia dell'anarchismo, si articola in ben tredici sezioni: i simboli dell'anarchia, la Comune parigina, città e campagna, lavoro e miseria, la figura emblematica del vagabondo, sciopero rivolta e repressione, la lotta contro i poteri, satira e denuncia, l'utopia di una nuova società, giusta e armoniosa.

La mostra si racchiude temporalmente tra gli ultimi trent'anni dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento, ovvero gli estremi cronologici della ricca vicenda ticinese: dal soggiorno di Bakunin a Locarno e Luga-



Angelo Morbelli, "Per 80 centesimi", 1895, olio su tela, cm 69.3 x 123,3.

no (negli anni dell'Ottocento) all'inseadimento della Comunità naturista del Monte Verità nei primi anni del secolo, non dimenticando la continua presenza nel Ticino di grandi personalità dell'Anarchia Michel Bakunin, Elisée Reclus, Carlo Cafiero, Andrea Costa, Errico Malatesta, Pietro Gori, Luigi Fabbri, Eric Mühsam, Raphael Friedeberg, Max Nettlau.

Una serie di capolavori dell'arte, fra verismo e avanguardie storiche, accompagna lo spettatore attraverso i temi scelti. Un centinaio di opere – dipinti, sculture e grafiche – provenienti da istituti e collezionisti italiani svizzeri e francesi, tra cui spiccano il "Ritratto di Proudhon" di Gustave Courbet dal Musée d'Orsay di Parigi, la "Louise Michel sur les barricades" di Théophile Alexandre Steinlen dal Musée du Petit Palais di Ginevra, i grandi studi preparatori per "Il quarto Stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo in arrivo dalle collezioni piemontesi, il capolavoro di Angelo Morbelli "Per ottanta centesimi" dal Museo Borgogna di Vercelli, il celebre "Bagno Penale a

Portoferraio" di Telemaco Signorini dalle raccolte di Palazzo Pitti a Firenze, oltre a "L'oratore dello sciopero" di Emilio Longoni, e una sequenza di opere grafiche straordinarie dei maestri francesi del puntinismo, da Seurat a Vallotton, da Pissarro a Signac. Le opere costituiscono lo sfondo ed evocano l'intensa atmosfera di un periodo estremamente inquieto e conflittuale, testimoniando il profondo interesse da parte dell'artista per la cosiddetta – a quei tempi – "questione sociale". Ne furono toccati tutti, in ogni parte del mondo: realisti e simbolisti, neoimpressionisti e divisionisti, medievalisti/neogotici e futuristi, e molti di loro si dichiaravano di fede anarchica.

La mostra è corredata da un ricchissimo materiale storico: lettere, documenti, libri, foto, filmati, vero e proprio alter ego della parte artistica; un taglio espositivo particolare suggerisce giochi di rimandi fra arte e storia, fra ricerca formale e impegno sociale.

La mostra al Museo d'Arte di Mendrisio rimane allestita fino al 5 luglio. Si può visitare (entrata fr. 10.-) nei giorni da martedì a venerdì nell'orario 10.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00; sabato e domenica 10.00 – 18.00; lunedì chiuso, tranne festivi.



Théophile Alexandre Steinlen
"L'aurore", 1903
olio su tela, cm 182 x 111.

BELLINZONA LE PORTE DELLA FANTASIA PROPOSTE DAL MUSEO IN ERBA

Per festeggiare i suoi quindici anni di attività il Museo in erba di Bellinzona in collaborazione con la Vallée de la Jeunesse di Losanna apre a un nuovo progetto che lo vede ideatore e produttore di mostre itineranti. I visitatori sono accolti in un paesaggio di campagna in cui si trovano, chissà perché, delle porte messe qua e là. È decisamente insolito trovare una porta in mezzo ad un prato: cedere alla curiosità di aprirle significa iniziare un viaggio dove s'incontrano storie di architetti, si conoscono monumenti, luoghi, piazze e costruzioni utopiche interagendo con ognuno di questi temi attraverso il linguaggio semplice ed efficace del gioco.

Osservare strutture architettoniche impossibili e stravaganti consente di aumentare la propria creatività, disporre monumenti provenienti da ogni parte del mondo in una situazione paesaggistica insolita stimola la fantasia. Confrontarsi con il lavoro d'importanti architetti moderni e contemporanei amplifica la comprensione del processo di pianificazione urbanistica, permettendo di analizzare in maniera critica spazi, città e gli stessi luoghi nei quali viviamo. La piazza intorno alla quale si sviluppa parte dell'esposizione è segno dell'incontro, dello scambio di conoscenze e di competenze tra le per-



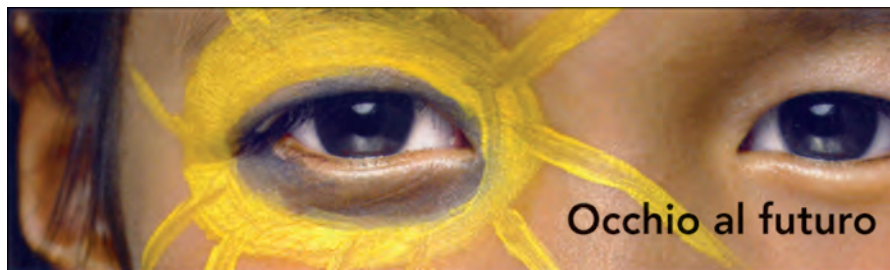
sone perché da soli non si riesce a realizzare molto, in tanti si possono fare anche le cose più straordinarie.

La seconda parte della mostra si chiama "esploratorio". È un posto dove si può costruire ciò che si desidera: si può creare una città che riflette ombre attorniate da nuvole in movimento, architetture che si riflettono in uno specchio, o ideare la propria città ideale scegliendo dove far sorgere gli edifici e come organizzare le aree verdi.

Al termine dell'esposizione i bambini sono invitati ad attraversare la propria città con occhi nuovi per con-

tinuare a osservare, ideare, esplorare, sognare. Nel laboratorio sono proposte diverse attività dedicate all'architettura fantastica ma anche ad artisti moderni e contemporanei.

Il progetto "Le Porte della Fantasia" al Museo in erba (Piazza Giuseppe Buffi 8, Bellinzona) va avanti fino al 14 giugno. Questi gli orari: lunedì-venerdì 8.30 - 11.30 / 13.30 - 16.30; sabato, domenica e vacanze scolastiche 14.00 - 17.00; ingresso: fr. 5 per adulti e bambini dai 4 anni.



Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.



Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

DYNOPTIC
PARTNER

OCCHIALI



ESAMI DELLA VISTA



STUDIO PER LENTI A CONTATTO

BELLINZONA

IL RITORNO DEL BLUES IN PIAZZA CON IL BELLINZONA BLUES SESSIONS

Ha preso il via a inizio marzo la 3.a edizione di Bellinzona Blues Sessions. La rassegna è nata 3 anni fa da un'iniziativa Coopaso per colmare un vuoto lasciato dalla cessata attività di uno dei più prestigiosi festival estivi in Ticino e uno dei più importanti a livello mondiale (il Piazza Blues Festival) e dalla chiusura del tempio del blues ticinese e non solo (Grotto Pasinetti - Paso Music), e riportare ad esibirsi a Bellinzona i grandi musicisti della scena blues internazionale. Partita con una serie di concerti nei locali pubblici della città, Bellinzona Blues Sessions ha da subito riscontrato un grande successo di pubblico che ha spinto Coopaso alla decisione di allargare la proposta musicale.

L'edizione 2015 propone: 25 concerti con oltre 100 musicisti sull'arco di 4 mesi, 10 concerti in collaborazione con esercenti della Città, 15 concerti durante un festival open-air di 3 giorni in Piazza Governo. La novità principale di questa edizione è la divisione dell'evento in due momenti distinti: durante il periodo primaverile sono proposti, in collaborazione con esercenti del Bellinzonese, una serie di concerti di caratura internazionale e di grande impatto musicale, che termineranno nell'evento principe del 25, 26 e 27 giugno in Piazza Governo.

Il programma dell'intera rassegna propone un viaggio tra i più disparati stili di suonare il blues: dal Mississippi Delta Blues al Rock/Blues degli anni '70, dal classico Chicago blues allo



Watermelon Slim.

swing jump tipico della West Coast, fino alle sonorità tipiche di New Orleans, con artisti di fama mondiale sia di realtà musicali locali.

Dopo la prima copiosa parte del programma "Spring Sessions" prosegue il 18 aprile con Mitch Kashmar, un grande armonicista californiano, musicista di riferimento per il genere West Coast Blues e considerato un vero maestro di questo strumento. Ha suonato con Albert Collins, Big Joe Turner, John Lee Hooker e molti altri. Si prosegue il 9 maggio con il super concerto di Kirk Fletcher che si presenta con la sua band originale proveniente da Los Angeles e arriva a Bellinzona per il tour europeo dal titolo "Burning Blues live Tour". Kirk è unanimamente considerato uno dei mi-

Kirk Fletcher.

giori chitarristi blues al mondo con ben 3 nomination ai "Blues music Awards" (Oscar del blues). Il 23 maggio si ritorna a sonorità più arcaiche con il blues graffiante del chitarrista/armonicista Watermelon Slim. Veterano del Vietnam, ha suonato sin dagli anni 70 con alcuni tra i più grandi rappresentanti del genere (John Lee Hooker, Robert Cray, Bonnie Riatt, Canned Heat, e altri). Il suo ironico, originale amalgama tra country, blues e Americana descrive delizie e tormenti della 'working class' dell'America più profonda. Le Blues Sessions di primavera terminano con due concerti di grandi artisti italiani ma conosciuti a livello internazionale. Il 30 maggio con un concerto speciale in occasione di "Cantine Aperte". Alla cantina Cagi di Giubiasco serata "Blues & Wine tra le botti" con i vincitori del "European Blues Challenge 2013", con il gruppo "Veronica & The Red Wine Serenaders". Si tratta di un concerto che non è solo concer-



BELLINZONA BLUES SESSIONS



Il cantante armonicista Billy Branch.

to ma un viaggio attraverso le piantagioni del sud degli Stati Uniti, i bordelli di New Orleans, il proibizionismo con tutti i suoi controsensi, le "barrelhouses" del delta del Mississippi e le prigioni della Louisiana, un percorso che si snoda sul filo delle voci delle grandi cantanti degli anni Venti e delle registrazioni sul campo dei bluesman dimenticati, fino ad arrivare al blues urbano della Grande depressione del '29. Si termina il 5 giugno con Arianna Antinori con il suo gruppo "Turtle Blues Band". La cantante è considerata a pieno titolo la Janis Joplin italiana anche grazie al fatto che ha vinto il concorso internazionale indetto dalla famiglia della Joplin. Grazie a questa vittoria si è poi esibita in tour con la band originale di Janis Joplin, i Big Brother & the Holding Company.

L'atteso ritorno del blues in Piazza Governo a Bellinzona avrà inizio giovedì 25 giugno con l'apertura ufficiale del festival "Summer Sessions - Open Air", aperitivo in musica e una serata dedicata a musicisti ticinesi attivi da anni nella promozione e divulgazione

della musica blues. Dalle 18.00 fino alle 23.00 si alterneranno sul palco "One More Blues", il duo con Frank d'Amico e Gianluca Croci, poi "Max Dega & the Shurablues" con ospite la cantante di Chicago Sweet Bev Peron, quindi "Marco Lenherr & the Groovie Moods", e altri ospiti a sorpresa.

Si entra poi nel vivo venerdì 26 giugno con concerti live dalle 18.00 all'una di notte di esponenti di punta del panorama blues italiano. Inzierà la "Little Paul Venturi & the Junkers", con il suo repertorio di brani classici del primo Chicago Blues anni '40 e '50, in una formazione classica per il genere: chitarra, piano e contrabbasso.



Paul Venturi è stato l'unico italiano a esibirsi al prestigioso evento "New Orleans Jazz and Heritage Festival". Sarà poi la volta di Riccardo Grosso con la sua "Rg Band", un virtuoso armonicista veneto che gira l'Europa a proporre la sua musica carica di 'groove'. L'obiettivo della "RgBand" è 'distillare' il blues attraverso influenze musicali che guardano ai Latin Groove, alle sonorità Tex-Mex (ritornate popolari nelle colonne sonore dei film di Quentin Tarantino) e al sound moderno di New Orleans, mescolando arrangiamenti evocativi di Roots-Rock e Blues, insieme a composizioni originali. La serata prosegue poi con il concerto in esclusiva svizzera, del cantante chitarrista proveniente dalla Florida Selwyn Birchwood. Questo astro nascente del blues d'oltreoceano è stato il vincitore dell'International Blues Challenge di Memphis nel 2013 e ha collaborato con i grandi nomi del blues attuale (Buddy Guy, Robert Cray, Joe Louis Walker). È per la prima volta in Svizzera e per il suo primo tour europeo stupirà certamente il pubblico con la sua musica che è una miscelanea di blues, funk e soul. La serata di venerdì si concluderà con la cantante texana Wanda King e la sua band. Figlia del leggendario chitarrista Freddie King, Wanda è una cantante dalla voce potente che ripercorre il repertorio lasciato in eredità dal padre. Cresciuta in Texas, da bambina era costantemente attorniata da grandi bluesman che frequentavano casa sua per incontrare suo padre: Howlin Wolf, Albert King, B.B. King, Magic Sam, Tyrone Davi e altri. Presiede anche la "Freddie King Foundation" e si esibisce con grandi nomi del panorama blues mondiale: Johnny Winter, Bobby Blue Bland, Gary Clark Jr., Etta James, solo per citarne alcuni. Per la prima volta si esibisce in Europa e in Svizzera; arriverà a Bellinzona accom-

BELLINZONA BLUES SESSIONS

pagnata dalla band dell'esplosivo chitarrista Texas Slim (già presente nella prima edizione di Bellinzona Blues Sessions).

Sabato 27 giugno gran finale dell'edizione 2015 delle Bellinzona Blues Sessions con una grande festa che durerà tutto il giorno. Già dal mattino si potrà ascoltare il trio di "Little Paul Venturi & The Junkers", in un concerto nella corte del municipio durante il mercato cittadino. La giornata proseguirà poi con altre attività sulla piazza (performance artistiche, mercatini d'antiquariato e mercatini musicali, degustazioni enogastronomiche) fino all'ora dell'aperitivo quando, dalle 18.00, si esibirà il gruppo di "Luke Winslow King", un artista proveniente da New Orleans che si presenta a Bellinzona in formazione quintetto accompagnato dalla cantante Esther Rose. Luke Winslow King è chitarrista, cantante, compositore e scrittore, conosciuto per la sua tecnica "slide guitar" e un grande interesse nel blues ante-guerra e nel jazz tradizionale. Il suo stile è un eclettico mix tra la musica delta-folk, classiche composizioni, ragtime e rock and roll, poste accanto a brani originali e pezzi di un'epoca passata. Il secondo concerto della serata di sabato sarà con "Bob Corritore Band & Dave Riley". Bob, proveniente da Chicago, è considerato come uno dei più importanti artisti dell'armonica blues oltre che personaggio di spicco della scena blues mondiale. Ha registrato oltre 50 dischi per le più im-



Luke Winslow King.

portanti etichette, vincendo numerosi riconoscimenti di prestigio (Handy Award, Grammy, Blues Music Awards). Dave, chitarrista nato in Mississippi, ha collaborato con musicisti del valore di John Weston, Frank Frost, Sam Carr, Fred James, Big Jack Johnson, oltre all'armonicista Bob Corritore con il quale ha inciso gli ultimi due album. Presentano una miscela di Delta blues e Chicago blues per scaldare il pubblico prima dei due super concerti finali. Il concerto seguente è un gradito ritorno a Bellinzona su richiesta del pubblico che lo ha ascoltato nell'edizione passata. Ian Siegal sarà accompagnato da "Mike Sponza & the Blues Convention" in formazione sestetto. Presenteranno l'ultimo incredibile concept-album di

Mike e Ian "Ergo Sum" ispirato dalla grande passione per i poeti classici latini trasformate in un linguaggio "blues". L'album è stato registrato lo scorso autunno nei mitici Abbey Road Studios di Londra.

Gran finale con una vera e propria leggenda del Chicago Blues: in esclusiva svizzera il cantante armonicista Billy Branch accompagnato da una strepitosa band. Scoperto 40 anni fa da Willie Dixon, Billy Branch è considerato una vera e propria leggenda del Chicago Blues. È stato candidato per ben 3 volte ai Music Awards e ha vinto numerosi Blues Music Awards (la massima onorificenza nel campo del blues). Ancora oggi Branch è sempre presente nella programmazione dei più grandi Festival al mondo (Montreux Jazz Festival, Noth Sea Jazz Festival, Cognac Blues Fest).

I concerti termineranno alla 01.00 e per la serata di sabato è previsto un 'after party' fino alle 04.00 in un locale di Bellinzona.



Wanda King.

RSI RETE DUE ALTRI GRANDI CONCERTI TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE

Prosegue il programma della rassegna di concerti pubblici di Rete Due "Tra jazz e nuove musiche". Il 13 aprile ad Ascona per l'abituale appuntamento in collaborazione con il Jazz Cat Club sarà di scena il duo formato dal maestro della sei corde John Scofield e da Jon Cleary, pianista e cantante già collaboratore di B.B. King ed Eric Burdon. Si tratta di una serata sull'onda di blues, gospel, jazz e soul. Il 20 aprile, all'Auditorio RSI Stelio Molo si avrà modo di ascoltare le ancestrali tradizioni del Mediterraneo riunite attorno all'oud (l'antico liuto arabo) del libanese Rabih Abou Khalil, cui si affiancano la vocalità del portoghese Ricardo Ribeiro, gli strumenti a fiato e il canto del sardo Gavino Murgia, la fisarmonica di Luciano Biondini e le percussioni etniche di Jarrod Cagwin. Dall'estremo nord arriva invece, lunedì 4 maggio (allo Studio 2 RSI) il finlandese Iiro Rantala, pianista che fa dell'ecclettismo la sua principale cifra stilistica. Il suo String Trio – con violino e violoncello sulla base di un organico classico - è una formazione traboccante di energia.

I concerti verranno trasmessi in diretta sulle frequenze di Rete Due e sul sito www.retedue.di "Tra jazz e nuove musiche" rsi.ch. In differita, sempre su Rete Due, nella trasmissione Concerto Jazz, la domenica sera alle ore 21.00.

Lunedì 13 aprile, ore 20.30
Ascona, Teatro del Gatto
John Scofield & Jon Cleary

Nel jazz la simpatia fra chitarra e pianoforte prelude spesso a grandi virtuosismi esecutivi e più in generale a una precisa attenzione per le peculiarità dei due strumenti; pensiamo al sofisticato dialogo fra Jim Hall e Bill



Evans o alla festosa complicità fra Joe Pass e Oscar Peterson. Ma nell'interazione di John Scofield con Jon Cleary il terreno comune è piuttosto quello, corporeo ed emozionale, delle radici profonde che appartengono alla musica nera statunitense, sacra e profana: blues, gospel, spiritual, funky. È una sintonia che si potrebbe immaginare, conoscendo le loro carriere, anche a non sapere che il pianista è in piena evidenza nell'album *Piety Street*, firmato dal chitarrista nel 2009, del quale lo stesso Scofield scrive: "All'inizio volevo fare un disco di blues. Volevo andare a New Orleans e registrare nella culla della musica soul. A un certo punto del progetto ho cominciato a chiedermi se il mondo avesse davvero bisogno di un altro Cd di blues in 12 battute. La musica gospel è la sorella gemella del R&B e io ne sono da tanto tempo un grande fan, così ho deciso di inciderne alcuni dei brani che preferisco". Naturalmente, quella volta nella Città del Delta Scofield ha incontrato Cleary, che si era trasferito lì anni prima dalla natia Inghilterra, e l'intesa fra i due è nata dalla passione condivisa.

E non deve sorprendere il fatto

che entrambi i protagonisti siano bianchi; l'amore per la cultura afroamericana è per così dire un fatto generazionale tanto per il chitarrista, classe 1951, quanto per il tastierista e cantante, di undici anni più giovane. In pratica entrambi sono cresciuti negli anni della grande affermazione dei vari Rolling Stones e Beatles, il fenomeno che ha improvvisamente dimostrato quanto l'autenticità del blues avesse trasformato la musica giovanile nel mondo intero. Tanto che sia Scofield sia Cleary hanno declinato le forme della musica nera lungo tutte le loro carriere, adattandole ad ogni partner che incontravano lungo il cammino. Non c'è dubbio che lo faranno anche in questa nuova occasione.

lunedì 20 aprile, ore 21.00
Lugano, Auditorio S. Molo RSI
Rabih Abou Khalil Quintet

L'inserimento dell'oud, l'antico strumento a corde pizzicate dell'area mediorientale dal quale deriva (anche nel nome) il nostro liuto, in ambito jazzistico e zone confinanti è dovuto principalmente a due virtuosi nati a

TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE



Iiro Rantala String Trio.

poche settimane di distanza, nel 1957, sulle opposte sponde del Mediterraneo meridionale: il tunisino Anouar Brahem e il libanese Rabih Abou Khalil, entrambi espatriati in Europa al chiudersi degli anni Settanta. Questi paralleli biografici non devono ingannare sulle reciproche personalità musicali, molto diverse fra loro; dei due, Abou Khalil ha un gusto più spiccato per le contaminazioni musicali, tanto sul piano della miscela di strumenti dai timbri e dalle origini più diverse quanto su quello dei risultati stilistici. Lo dimostra molto chiaramente anche con l'organico che presenta a Lugano, formato da musicisti che da parecchio tempo collaborano con il musicista libanese.

Nel quintetto si confrontano tradizioni di grande potenza ancestrale: naturalmente la musica che proviene dal Vicino Oriente, i cui precisi richiami alla cultura araba fanno da tessuto connettivo a tutto il gruppo, e poi quella portoghese di Ricardo Ribeiro, radicata nel fado, e quella sarda di Gavino Murgia che ha ben presente la petrosa, emozionante cultura del can-

to "a tenore". A questi poli fortemente connotati si uniscono due musicisti avidi e sapienti nelle esperienze culturali più diverse, l'umbro Luciano Biondini e Jarrod Cagwin, statunitense da anni trasferitosi nel nostro continente dove si divide fra Istanbul, Vienna e Francoforte. Nulla di più significativo, insomma, di questa ricchezza geografica per rappresentare la varietà espressiva del leader, spesso tradotta in composizioni nelle quali una grande complessità ritmica si sposa con sviluppi formali lievi, quasi ironici, segnati da metamorfosi interne che permettono ad ogni interprete di emergere nel modo migliore.

lunedì 4 maggio, ore 21.00

Lugano, Studio 2 RSI
Iiro Rantala String Trio

Personalità peculiare che sempre più sta facendosi notare nel panorama internazionale, il pianista finlandese Iiro Rantala (nato a Helsinki nel 1970) mostra un approccio trasversale al mondo del jazz e al suo lungo pas-

sato. Schiette sono le sue parole di presentazione ad un album particolarmente significativo da lui realizzato nel 2012, *My History Of Jazz*: "Non ho mai avuto una passione per il pianoforte blues o per il jazz cosiddetto mainstream. Ecco perché non si trovano nel disco. Ma credo che nessuno si lamenterà di una carenza di stili nella «mia storia del jazz». Potrete ascoltare barocco, ragtime, bebop, swing, malinconie scandinave, ballad alla maniera francese, fusion, tango e smooth jazz". E in effetti, in tutte queste diversissime sfaccettature musicali, Rantala dimostra un atteggiamento fortemente personale che non ha timore di confrontarsi con i grandi nomi delle varie tradizioni da lui riecheggiate. A questo esempio si potrebbe aggiungere che il finlandese ha appena celebrato con un tour solitario la figura di John Lennon. Del resto, non è un caso che diversi suoi lavori siano stati pubblicati dalla tedesca Act, etichetta da alcuni anni molto determinata nel documentare l'approccio contemporaneo, e spesso iconoclastico, dei "nuovi" pianisti jazz.

Sempre la Act, più di recente, ha inciso appunto questo String Trio che unisce Rantala ad altri due musicisti europei della generazione maturata nel nuovo millennio: la violoncellista croata Asja Valcic e il più giovane violinista polacco Adam Baldych, accomunati al loro partner da uno spiccato eclettismo stilistico e da un fiammeggiante spirito virtuosistico che fa della formazione uno spettacolare oggetto concertistico. Ogni evocazione accademica di stampo cameristico scompare, travolta dalla carica ritmica e dinamica dell'insolita formazione, appena i tre musicisti iniziano la loro performance.

JAZZ IN BESS

UNA TRE GIORNI PER FESTEGGIARE I DIECI ANNI DI JAZZY JAMS

Giovedì 16 aprile, ore 21.00

Luca Pagano Controvento

Luca Pagano, chitarra
Reto Suhner, sassofono
Brooks Giger, contrabbasso
Dominic Egli, batteria

Il chitarrista ticinese è da anni attivo come musicista e come docente sulla scena musicale romanda. A distanza di due anni dal suo precedente concerto a Jazz in Bess torna a Lugano con il suo quartetto, portando in Ticino i frutti di una costante evoluzione creativa. Si tratta di un gruppo davvero eccezionale, che raduna alcuni tra i migliori musicisti svizzeri. Il progetto musicale di Pagano si distingue per una concezione molto libera e creativa della 'performance'. Ognuno dei suoi partner investe al massimo la propria creatività personale fino a dare luogo a un gruppo a geometria variabile: ogni singolo membro può, a seconda delle situazioni, ricoprire il ruolo di leader, trascinando i colleghi all'inseguimento dei propri suggerimenti compositivi. In questo gruppo si incarna una concezione musicale che (oltre alla tecnica strumentale individuale) vede l'ascolto mutuo, la qualità della relazione umana e la stima reciproca come ingredienti fondamentali del progetto artistico.

Venerdì 17 aprile, ore 21.00

Sopa da pedra, feat. Hilaria Kramer

Hilaria Kramer, tromba
Joao Madeira, contrabbasso
Miguel Mira, violoncello

Una decina d'anni fa, dopo aver passato diversi anni della sua attività jazzistica in Italia, la trombettista Hilaria Kramer decise di prendere domicilio in Ticino. In quel momento cer-



Roman Nowka.

tamente non immaginava di poter diventare una sorta di catalizzatore per le energie musicali del cantone. Di fatto, proprio grazie al suo impegno personale, al suo incoraggiamento e alla sua generosità molti musicisti locali hanno raccolto le loro idee e hanno investito energie nella propria passione per il jazz. Jazzy Jams stessa deve molto alla collaborazione e all'entusiasmo di Hilaria Kramer. Non a caso, nel momento dell'inaugurazione della sua sede Jazz in Bess, il comitato di Jazzy Jams le ha chiesto di diventarne la madrina e di tenere a battesimo la sede, luogo «simbolico» che concretizzava i sogni di molti soci del sodalizio luganese.

Per quanto riguarda l'attività artistica della trombettista (che lo scorso anno è stata insignita del prestigioso Premio Jazz della Fondazione Suisa) dopo una felice parentesi con il quartetto «La Suite», da qualche tempo Hilaria Kramer sta portando in giro per l'Europa un progetto elaborato con due musicisti portoghesi, «Sopa da Pedra». Il lavoro è fondato su una bellissima leggenda portoghese, che

racconta di una magica pietra e dalla sua facoltà di preparare una minestra favolosa semplicemente immergendola nell'acqua bollente... Nel corso del concerto Hilaria Kramer e i suoi partner faranno rivivere il racconto, chiamando anche il pubblico a collaborare nella realizzazione della magia. Un concerto eccezionale e di grande caratura artistica, che unisce jazz, classica e improvvisazione in modo assolutamente magistrale.

Sabato 18 aprile, ore 11.00

Roman Nowka Solo Roman Nowka, chitarra

Fin dalle sue prime apparizioni sulle scene ticinesi, poco dopo il 2000, all'ora giovanissimo Roman Nowka aveva impressionato gli appassionati di casa nostra. Quale bassista del gruppo di Lucien Dubuis, aveva stupito in particolare per la sua autorevolezza, la sua poetica stralunata ma lucidissima, la sua grande capacità di rifuggire dai luoghi comuni. Il minimo che si possa dire di Nowka, infatti, è che sia un

JAZZ IN BESS



Sabato 18 aprile, ore 21.00

Dado Moroni + Max Ionata Duo

Dado Moroni, pianoforte

Max Ionata, sax tenore

L'enorme reputazione di cui gode il pianista Dado Moroni rende probabilmente inutile una sua presentazione al nostro pubblico. Il musicista genovese può essere considerato senza alcun dubbio uno dei maggiori pianisti a livello mondiale ed è un grande amico del jazz ticinese: da molti anni Moroni si esibisce nel nostro cantone, sia come partner d'eccezione di varie formazioni radunate da Franco Ambrosetti, sia come band leader e accompagnatore dei grandi artisti presenti a JazzAscona. Di recente Moroni, ha stretto un sodalizio artistico con il giovane sassofonista italiano Max Ionata, con il quale condivide una matura e solida passione per i grandi maestri del jazz classico.

Dopo l'omaggio a Duke Ellington che hanno realizzato nel 2013, Dado Moroni e Max Ionata si sono nuovamente riuniti in un progetto dedicato ad un'altra leggenda del mondo della musica, il mitico ed impareggiabile Stevie Wonder. Considerato uno degli artisti decisivi nella storia della 'black music', Stevie Wonder ha contribuito all'evoluzione del 'soul' e del 'rhythm'n'blues', grazie alle prolifiche contaminazioni con 'pop', 'funky', 'reggae' e 'jazz'. Proprio dal jazz Dado e Max iniziano questo viaggio alla scoperta del "meraviglioso" Stevie, interpretando in maniera originale e ricercata i suoi pezzi più importanti.

artista coraggioso e originale: il suo innamoramento per la musica di Monk (sfociato nell'incisione di un esplosivo album, "Do da Monk", nel 2003) è davvero molto indicativo. Nowka è oggi un solista solido che persegue senza compromessi una carriera di sperimentazione sulla chitarra. Nel suo caso, la dimensione solista rende ragione di un pensiero creativo «laterale» di assoluta originalità e di inusitata energia. In questo 'format', Nowka si dimostra ogni volta di più un piccolo grande genio della musica improvvisata svizzera.

Sabato 18 aprile, ore 17.30

Gabriele Pezzoli

con "Fence" e Tino Tracanna

Tino Tracanna, sassofoni

Gabriele Pezzoli, pianoforte

Simon Quinn, contrabbasso

Brian Quinn, batteria

Definire Gabriele Pezzoli come «pianista jazz» è un modo sicuramente riduttivo di guardare alla sua carriera. Il musicista locarnese in effetti un attivissimo animatore musicale, che coniuga l'attività concertistica con nu-

merose iniziative destinate alla promozione della propria musica ma anche al rilancio della scena musicale ticinese nel suo complesso. Un impegno assolutamente meritorio che si affianca comunque a una carriera artistica di eccellente livello.

In questo suo ultimo progetto musicale Pezzoli richiama al suo fianco due partner di consolidata esperienza come i fratelli Quinn ma soprattutto coinvolge uno dei più conosciuti e dotati jazzisti italiani, il sassofonista Tino Tracanna. The Fence Quartet, il gruppo che risulta da questo incontro è una delle più interessanti formazioni che siano nate alle nostre latitudini negli ultimi anni e spezza le barriere geografiche insubriche per dar luogo a una musica di eccezionale levatura e di grande respiro.

ASCONA

SWISS JAZZ AWARD 2015

ECCO LE CINQUE BAND CANDIDATE

Una giuria composta da otto personalità fra giornalisti, musicisti e promoter musicali ha designato le band candidate allo Swiss Jazz Award 2015, selezionandone cinque fra quelle che l'anno scorso hanno ottenuto, con un album pubblicato negli ultimi 18 mesi., i migliori indici di gradimento presso gli ascoltatori di Radio Swiss Jazz.

Sono state ufficialmente candidate allo Swiss Jazz Award 2015 le band: "B.B. and J.M. Trio" (Beat Baumli & Jürg Morgenthaler) per il CD First Call; "Charly Antolini" per l'album Good Time Together; "Piri Piri Gypsy Swing" per il loro secondo CD Metro; "Poffet Trio feat Thomas Knuchel" per l'album Poffet Trio; "Raphael Jost Potenzial" per il suo lavoro di debutto Don't Blame Me.

Il pubblico, tramite un referendum online, designerà le tre finaliste che si contenderanno il premio nella serata finale in programma a JazzAscona domenica 28 giugno. Il vincitore sarà proclamato al termine di un'esibizione dal vivo delle tre band.

"La scelta dei cinque candidati - osserva Pepe Lienhard, nuovo membro della giuria di esperti - riflette i gusti mainstream del pubblico svizzero, ma è anche rappresentativa della vita-



David Elias, Myria Poffet und Michel Poffet.

lità del jazz elvetico e della sua capacità di rinnovarsi e porsi in maniera sempre fresca e attuale. È rallegrante notare come al fianco di nomi affermati del jazz elvetico quali il leggendario batterista zurighese Charly Antolini o due maestri del jazz classico come Beat Baumli e Jürg Morgenthaler, stia crescendo una nuova generazione di artisti più che promettenti. Ne sono un esempio lampante la cantante bernese Myria Poffet che con il suo trio rende uno splendido omaggio ai grandi standard del jazz, così come il 25enne turgoviese Raphael Jost, cantante, pianista e songwriter che si destreggia con

bravura fra swing, pop songs e hip hop beats. Non sorprende nemmeno la nomination per i lucernesi Piri Piri, paladini di un raffinato jazz manouche, un genere che anche nel nostro paese è oggi popolare".

Lo Swiss Jazz Award è l'unico premio dedicato al jazz svizzero basato essenzialmente su un referendum popolare. Il meccanismo del voto è semplice. Il giudizio espresso dal pubblico al termine della votazione online peserà per il 50% sul voto complessivo. Il restante 50% sarà rappresentato dai voti raccolti durante la serata finale presso il pubblico (25%) e la giuria (25%).

Gli ultimi vincitori erano stati "Nicole Herzog e Stewy von Wattenwyl" (2014), "Chris Conz Trio" (2013), "Christine Jaccard & Dave Ruosch" (2012), "Alexia Gardner" (2011) e "Dani Felber Big Band" (2010). Un premio speciale alla carriera era stato assegnato ad Hazy Osterwald nel 2009 e Pepe Lienhard nel 2006.

*Jürg Morgenthaler,
Giorgios Antoniou & Beat Baumli.*



BELLINZONA L'ESTRO ARMONICO NELLA CHIESA COLLEGIATA

Il ciclo di concerti "L'Estro armonico", che prende il nome da una delle più famose raccolte vivaldiane, propone in "crescendo" un panorama vario e completo fra i più grandi capolavori della musica per archi. Il fil-rouge consisterà nella presenza, per ogni evento, di almeno una composizione del "prete rosso" veneziano, così importante e decisivo per lo sviluppo della letteratura e del repertorio degli strumenti ad arco e non solo.

Dopo il primo appuntamento tenutosi nel mese di marzo, nel secondo verrà posta all'ascolto l'esecuzione integrale a cosiddette parti reali, cioè in formazione cameristica, delle "Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi, insuperabile e insuperato gioiello di inventiva melodica, stile armonico e concertante, espressione descrittiva ma compiutamente autonoma nella sua perfezione formale tutta e solo musicale. Nell'impasto sonoro e timbrico del terzo concerto, "Ad Arco", si compirà la fusione dell'intera famiglia degli archi, dal XVII secolo base e fondamento di ogni compagine orchestrale, che



in questo programma concluderà l'intera storia della musica strumentale, dalla celeberrima trascrizione respighiana di antiche arie rinascimentali, passando per le giovanili e per certi versi incredibili sinfonie di Mendelssohn sino allo spigoloso lirismo della "Simple Symphony" di Benjamin Britten.

domenica, 12 aprile ore 17.30
Le Quattro stagioni
Ensemble "Giulio Rusconi"
Piercarlo Sacco, violino solista

domenica, 17 maggio ore 17.30
Ad Arco
Orchestra d'archi
"Giulio Rusconi"
diretta da Marco Pisoni

BELLINZONA E LUGANO

I CONCERTI APERITIVO CON I MUSICISTI DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Un sabato e una domenica mattina speciali con i "Concerti aperitivo" e con gli "atelier musicali per i bambini dai 4 ai 7 anni": è questa la ormai collaudata iniziativa dell'Orchestra della Svizzera italiana, in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana, che anche quest'anno viene riproposta sabato 25 aprile al Teatro Sociale di Bellinzona e domenica 26 aprile al Teatro Foce di Lugano, alle ore 11.00. Schierati sui palchi due acclamati e virtuosi esponenti dell'organico orchestrale, i clarinettisti Paolo Beltramini e Corrado

Giuffredi, prime parti dell'OSI, accompagnati al pianoforte da Federico Nicoletta. In programma affascinanti composizioni del periodo romantico e un brano contemporaneo: i "Konzertstücke" n. 1 e n. 2 di Felix Mendelssohn, composti a Berlino nel 1832, "Il Convegno" di Amilcare Ponchielli, divertimento per due clarinetti in mi bemolle maggiore, nella trascrizione originale per pianoforte del 1857 e il "Concert Piece" di Michele Mangani (Urbino 1966) la cui prima assoluta, nella versione bandistica, è stata eseguita il 1. febbraio 2015 dalla Banda

Musicale della Guardia di Finanza all'Auditorio Parco della Musica di Roma, con solista Corrado Giuffredi. L'entrata è gratuita. Al termine del concerto sarà offerto al pubblico un ricco aperitivo. I successivi appuntamenti con i Concerti Aperitivo a Lugano e a Bellinzona sono previsti il 30 e 31 maggio. In parallelo ai concerti si svolgono gli atelier musicali per i bambini, per i quali la prenotazione è obbligatoria presso l'OSI.

A tracciare nero su bianco una linea del tempo c'è quasi da non crederci: nei cinque appuntamenti che animeranno i mesi di aprile e maggio della stagione di Musica nel Mendrisiotto si attraverseranno quasi ottocento anni di storia della musica. I messaggi più lontani nel tempo ci arrivano dalla musica medievale che sarà protagonista domenica 3 maggio nella splendida Chiesa di Santa Maria nel nucleo storico di Mendrisio. Interpreti l'Ensemble vocale-strumentale che ha partecipato nell'arco di due anni al Progetto Medio Evo sotto la direzione di Ulrich Pfeiffer.

Tra classicismo e romanticismo si situa invece la matinée di domenica 10 maggio, quando il brillante pianista Giovanni Doria Miglietta si cimenterà con due capolavori assoluti del sommo Ludwig van Beethoven: la tredicesima Sonata, intitolata "La Patetica", ancora sotto l'influsso dei grandi classici che l'hanno preceduto e l'ultima, l'op. 111, espressione della libertà di andare oltre le consuetudini, tanto da venir giudicata dai contemporanei perlopiù con gli aggettivi "incomprensibile, insequibile, astrusa".



Il pianista Giovanni Miglietta Doria si cimenterà domenica 10 maggio con due capolavori assoluti di Ludwig van Beethoven.



Il violinista Francesco Manara sarà di scena domenica 19 aprile.

Al romanticismo e alle sue sfaccettature virtuosistiche è dedicato il concerto di domenica 19 aprile nella Sala dell'associazione presso il Museo d'Arte Mendrisio. Interprete il trio guidato dal violinista Francesco Manara, noto in particolare per il ruolo di primo violino di spalla presso l'Orchestra della Scala di Milano, che insieme al violoncellista Giuseppe Carabellese e al pianista Pietro Laera proporrà pagine di Mendelssohn, Paganini e Saint-Saens.

Il XX secolo è infine protagonista dei due appuntamenti che completano la ricca proposta di Musica nel Mendrisiotto. Al pittore Antonio Ligabue è dedicato il progetto scenico-musicale di venerdì 24 aprile a Chiasso, sul confine tra Italia e Svizzera. Sotto la direzione di Mario Perrotta si esibirà la compagnia di attori e danzatori accompagnati dall'ensemble de I violini di Santa Vittoria nell'ambito del progetto Viavai Contrabbando culturale Svizzera – Lombardia. Al Brasile sarà invece dedicato l'appuntamento nel fine settimana di Pentecoste, quando il João Silveira Quarteto e il flautista Mario Carbotta daranno vita a Quitanda Brasileira, un concerto che spazierà dalla musica tradizionale dei vari Zequinha de Abreu e Tom Jobim a quella "colta" con influenze popolari di Heitor Villa-Lobos.

AL SOUND DESIGNER WALTER MURCH VERRÀ CONFERITO IL VISION AWARD

Prosegue il viaggio che il Festival dedica a quelle personalità che con le loro intuizioni e il loro sapere hanno segnato la storia del cinema. La 68a edizione attribuirà il Vision Award - Nescens al montatore e 'sound designer' (termine da lui stesso coniato) Walter Murch. Il premio corona un tritico consacrato ai grandi creatori del cinema americano, dopo gli omaggi al mago degli effetti speciali Douglas Trumbull e a "Mister Steadicam" Garrett Brown.

Murch ha intrapreso un percorso che lo ha portato nella sua carriera a occuparsi del montaggio sonoro e in seguito anche a quello delle immagini, seguendo una concezione che concepisce la composizione audio-visiva come un tutt'uno. Il suo nome è strettamente legato ai registi della nuova generazione americana emersa negli anni Settanta, come George Lucas ("THX



1138", 1971; "American Graffiti", 1973) e Francis Ford Coppola ("The Rain People", 1969; "Il padrino", 1972; "La conversazione", "Il padrino - Parte II", 1974). Il binomio con

quest'ultimo sfocia nel 1980 nel suo primo premio Oscar grazie all'impressionante lavoro sul suono di "Apocalypse Now". Dopo il debutto alla regia nel 1985 con "Nel fantastico mondo di Oz", la duplice lavorazione del montaggio di immagini e di suoni lo porta ad aggiudicarsi la statuetta in entrambe le categorie per "Il paziente inglese" di Anthony Minghella (1996). Una doppietta tuttora ineguagliata e di cui solo lui stesso si era reso protagonista in precedenza, ai BAFTA Awards del 1975 per "La conversazione". Capacità e versatilità di montaggio che Murch ha arricchito continuando a sperimentare in ogni passaggio di sistema, dall'analogico al digitale. Le sue conoscenze e la sua arte vengono condensate nel 2001 nel libro "In the Blink of an Eye", riferimento imprescindibile nell'ambito del montaggio cinematografico. È inoltre il soggetto delle pubblicazioni "Il cinema e l'arte del montaggio: conversazioni con Walter Murch" e "Behind the scene".

Il pubblico e gli ospiti del Festival avranno l'occasione di incontrare Walter Murch e cogliere i segreti del suo lavoro nel corso di una masterclass.

L'ETICA NEL CINEMA DOCUMENTARIO PER LA DOCUMENTARY SUMMER SCHOOL

Giunge alla quindicesima edizione la Documentary Summer School (DSS), il programma di formazione accademica nato dalla collaborazione tra il Festival del Film di Locarno e l'Università della Svizzera italiana, che si terrà dal 10 al 14 agosto. L'iniziativa si inserisce nell'offerta formativa della Summer Academy del Festival, all'interno della quale offre contenuti teorici sul tema del cinema documentario, basati sulla ricerca accademica.

L'approfondimento di quest'anno sarà dedicato al tema dell'etica nel cinema documentario, sviluppato nel corso dei cinque giorni di lezione e arricchito da incontri e proiezioni. Il programma, in particolare, coprirà tre aree di approfondimento riguardanti l'ambito della regia, della produzione ed infine della transnazionalità, considerando l'etica nel cinema documentario secondo una prospettiva Oriente/Occidente.

La DSS è un'opportunità formativa consolidata grazie al contributo di docenti internazionali ma anche di incontri esclusivi con 'filmmaker' in concorso a La Semaine de la critique.

L'internazionalità rimane uno dei pilastri dell'iniziativa, la cui lingua ufficiale è l'inglese e che sarà aperta ad un massimo di 25 studenti universitari negli ambiti del cinema, dei media e della comunicazione, senza alcuna restrizione geografica. La partecipazione prevede l'invio delle candidature al comitato organizzativo entro la data di venerdì 22

Dopo il successo del progetto Titanus, il Festival di Locarno torna a dedicare la sua retrospettiva a un grande protagonista del cinema americano. La 68a edizione ripercorrerà infatti la carriera del regista e attore statunitense Sam Peckinpah. Considerato uno dei grandi ribelli di Hollywood, Peckinpah (1925 – 1984) ha firmato pellicole che hanno segnato l'immaginario collettivo come "Il mucchio selvaggio" (1969), caposaldo del genere western, e diretto alcuni dei più grandi attori del cinema americano come Dustin Hoffman (Cane di paglia, 1971), Steve McQueen ("L'ultimo buscadereo", 1972; "Getaway!", 1972) e James Coburn ("Pat Garrett e Billy the Kid", 1973). I suoi personaggi sono eroi soli, uomini in lotta contro il sistema, inseriti in un mondo permeato dalla violenza ma capace di regalare anche momenti di grande poesia.

Il Festival proporrà l'intera opera cinematografica del regista – con numerose copie restaurate – e una selezione dei suoi lavori televisivi, delle collaborazioni e dei titoli che ha interpretato come attore. Le proiezioni sa-



ranno accompagnate da discussioni animate da testimoni del cinema di Peckinpah, da cineasti e critici invitati a Locarno, e da una tavola rotonda.

I manifesti che accompagneranno la 68a edizione del Festival sono organizzati in una serie di soggetti che ritraggono i frequentatori del Festival. Il progetto fotografico, ideato dall'agenzia anglo-svizzera Jannuzzi Smith, è stato realizzato durante la scorsa edizione del Festival. Gli autori hanno fo-

tografato ogni giorno decine di festivalieri: appassionati di cinema, critici, attrici, attori, registi e tutte le svariate categorie professionali che orbitano nel mondo del cinema e dei festival.

L'obiettivo è quello di scoprire e dare rilievo ai "pardi" che si celano nei frequentatori di Locarno. Tra le centinaia di scatti realizzati ne sono stati selezionati una ventina, a cui spetterà il compito di rappresentare il 68° Festival del film Locarno.



CARTE BLANCHE 2015: FARI PUNTATI SU ISRAELE

La quinta edizione di Carte Blanche, l'iniziativa del Festival del film Locarno dedicata ai film in fase di post-produzione, si concentrerà quest'anno su Israele. Grazie a un partenariato con l'Israel Film Fund, che coordina la parte relativa ai film in corso d'opera dell'iniziativa, Carte Blanche selezionerà dai 5 ai 7 film in fase di post-produzione. I produttori dei film scelti parteciperanno al Festival di Locarno e presenteranno le loro opere ai professionisti del settore. Al fine di agevolarne la finalizzazione e la

distribuzione, i film saranno proiettati per venditori, compratori, programmatori e rappresentanti dei fondi di sostegno alla post-produzione presenti a Locarno durante gli Industry Days (8 - 10 agosto). Una giuria composta da professionisti del settore sarà infine chiamata ad attribuire al miglior film un premio del valore di 10 mila franchi. Le edizioni precedenti sono state dedicate a Colombia, Messico, Cile e Brasile.

La sua
farmacia di
prossimità.



Farmacia Amavita Lugano
Via Soave 8, 6900 Lugano

AMAVITA+

Osteria Grotto Da PIERINO

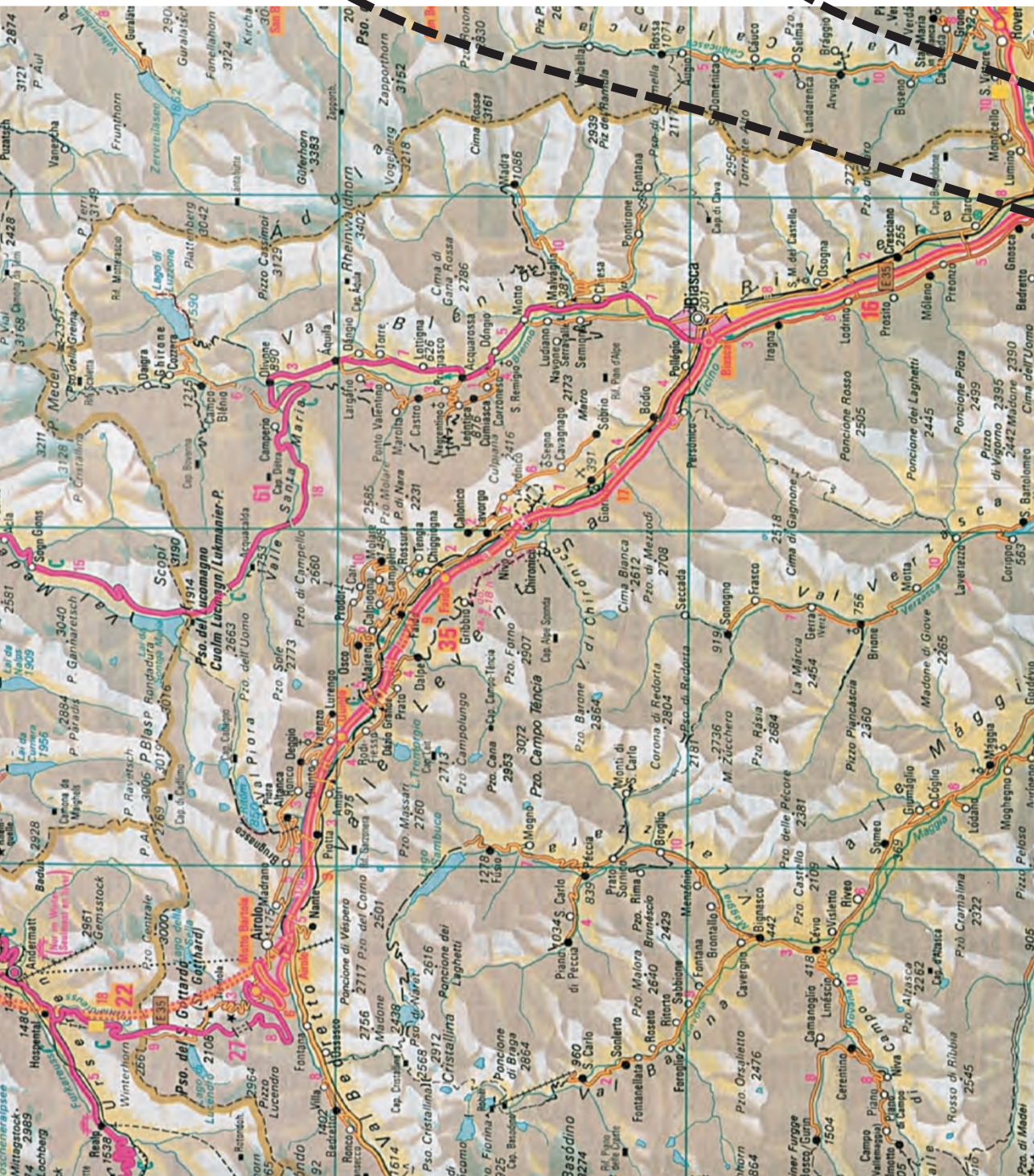
... e la nostra tradizione continua da quasi 50 anni.



Cucina nostrana
La vera polenta e minestrone al camino
Salumi propri - Formaggini
Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA
tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86
www.grottopierino.ch

proprietà: Fam. Mauro Cassina





Occhio al futuro

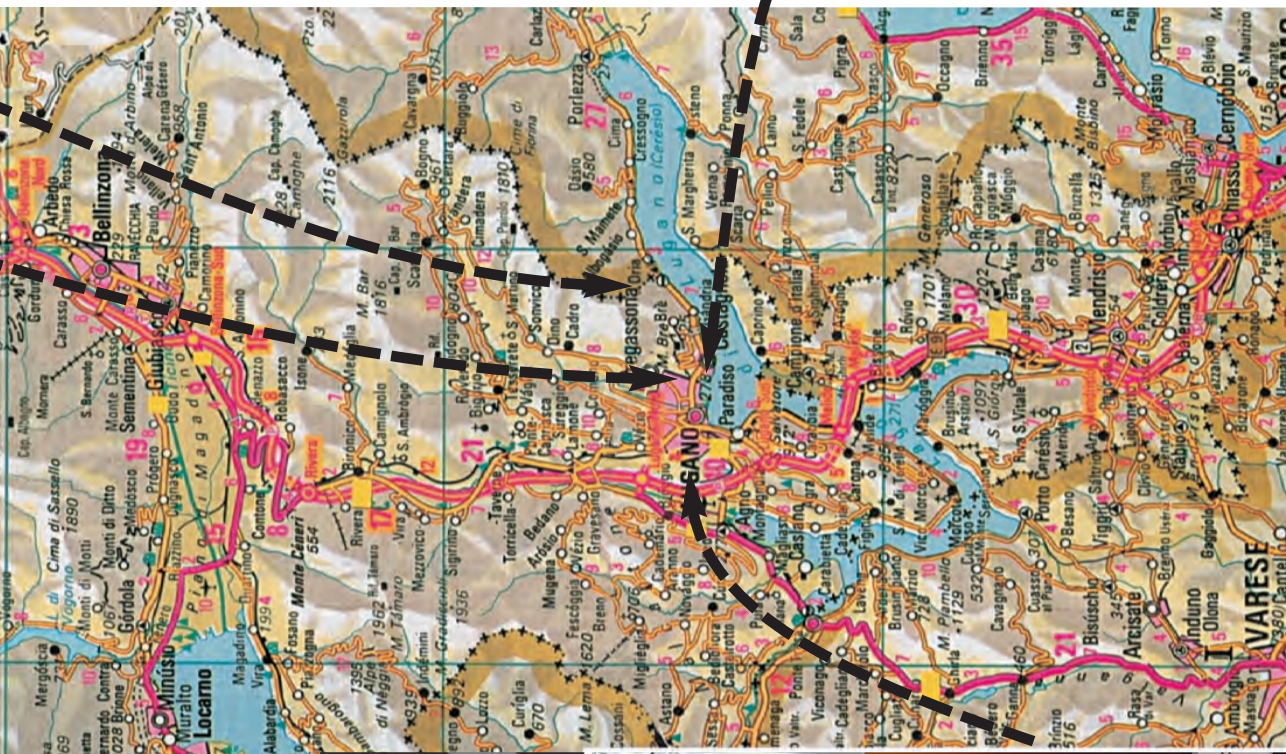
Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.



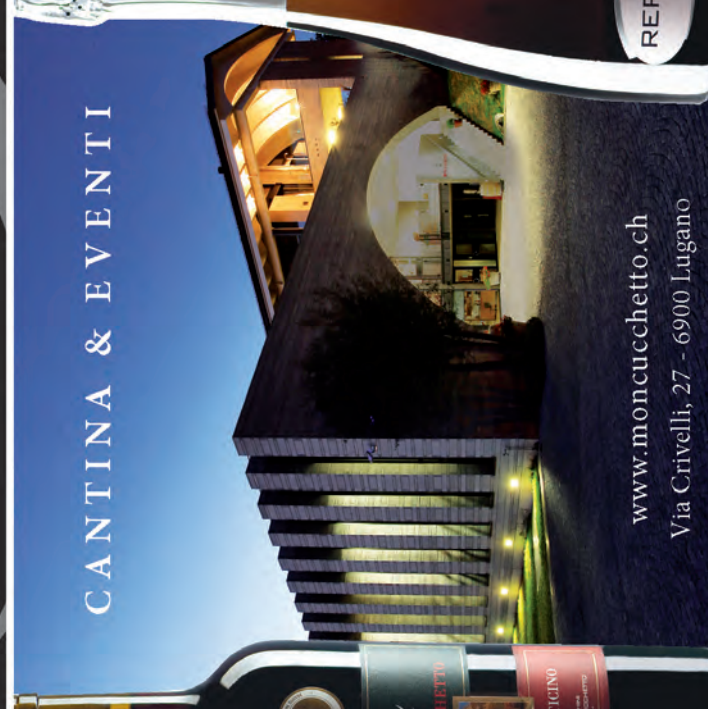
Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibruchera.ch

OCCHIALI ■ ■ ■ ESAMI DELLA VISTA ■ ■ ■ STUDIO PER LENTI A CONTATTO

DYNOPTIC PARTNER



MONCUCCHETTO



CANTINA & EVENTI

www.moncuccetto.ch

Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano

REF

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	<i>Michelin</i>
Ecco , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	lunedì e martedì	raffinato	◎◎ Michelin
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	◎ Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	◎ Michelin
Artè , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	domenica e lunedì	elegante	◎ Michelin
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante	◎ Michelin
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante	◎ Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	◎ Michelin
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	◎ Michelin
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo	elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Vecchia Osteria Seseaglio , Via Campora 11, Seseaglio	682 72 72		rustico elegante	
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Marcote	735 00 00		elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 31 21	mercoledì	rustico elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Rodolfo , Pablo Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82	domenica sera e lunedì	rustico elegante	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Marcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Montalbano , San Pietro, Stabio	647 12 06	sabato mezzog. domenica sera e lunedì	classico elegante	
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice	
Osteria Centrale , Piazza della Chiesa, Intragna	796 12 84		semplice	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Osteria Penel , Via Mancucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante	
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Luce al Gargantini , Riva Albertoli 5, Lugano	921 18 76	domenica	moderno elegante	
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo - Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	
La Torre del Mangia , Via Margherita 2, Cadro	943 38 35	martedì	rustico elegante	

I DESSERT PREPARATI CON IL RISO

BUDINO ALLA MESSICANA

Ingredienti per 4 persone

300 g di riso, un cucchiaino di scorza di limone grattugiata, 1/2 litro di latte, 50 g di uvetta, una tazza di zucchero, 2 pezzi di cannella intera, cannella in polvere.

Procedimento

Mettere in una pentola capiente il riso con tanta acqua pari a tre volte il suo volume. Unire la scorza di limone, i pezzettini di cannella; mescolare e lasciar cuocere a fuoco lento.

Mettere a bagno l'uvetta in poca acqua tiepida in modo da farla ammorbidire. Intanto mescolare il latte con lo zucchero e facendolo scaldare senza che bolla.

Quando il riso avrà assorbito tutta l'acqua unire il latte; mescolare delicatamente e lasciar cuocere ancora per una quindicina di minuti circa a fuoco bassissimo.

Sgocciolare l'uvetta e aggiungerla alla massa in cottura; mescolare ancora delicatamente, togliere dal fuoco e lasciar intiepidire. Cospargere il tutto con abbondante cannella in polvere.

CREMA DI RISO E MELE

Ingredienti per 4 persone

100 g di riso comune, 1/2 litro di latte scremato, 200 g di mele (renette), 120 g di yogurt naturale, un albume, un baccello di vaniglia, 4 prugne secche snocciolate, un bicchierino di brandy, sale.

Procedimento

Mettere le prugne in una tazza, coprirle con il brandy e lasciarle ammorbidire fino al momento di servire la crema.

Versare il riso in una casseruola e coprirlo con il latte. Unire la vaniglia e



un po' di sale e portare a ebollizione a fuoco medio. Abbassare la fiamma e continuare la cottura per altri 30 minuti circa mescolando.

Intanto sbucciare la mela, eliminare il torsolo e tritarla fine, poi aggiungerla al riso e lasciarla cuocere. Far raffreddare il composto di riso e mela e poi eliminare il baccello di vaniglia. Montare l'albume a neve e mescolando aggiungerlo al composto insieme anche alle prugne, lo yogurt e il brandy. Versare il composto nello stampo e lasciar raffreddare in frigo.

TORTA DI RISO AL CACAO

Ingredienti per 6 persone

250 g di riso, 200 g di zucchero, 70 g di cacao dolce, 100 g di mandorle, 50 g di uvetta sultanina, 30 g di burro, tre uova, 1 pezzetto di cedro candito, 1 limone, 1 litro di latte, rum.

Procedimento

Ammollare l'uvetta e il cedro tritato un po' di rum. Sbucciare le mandorle dopo averle scottate in acqua bollente, farle asciugare in forno e dividerle in due parti; una metà deve essere pestata nel mortaio fino a ridurla in farina, l'altra è da tritare non troppo finemente.

Mettere al fuoco il latte (meno qualche cucchiainata) e profumarlo con un pezzetto di scorza di limone; unire 100 g di zucchero e, quando incomincerà a bollire, versare il riso mondato e non lavato. Lasciar cuocere fino a quando si sarà formata una pappetta densa e il riso sarà ben cotto. Togliere allora dal fuoco, levare la scorza di limone, aggiungere la metà del burro e lasciarlo raffreddare.

A parte, in una terrina, sbattere i tuorli con 75 g di zucchero, poi unire la rimanente scorza del limone grattugiata. Quando il riso sarà ormai freddo incorporare lo sbattuto d'uovo, mescolando energicamente. Aggiun-

**ENOTECA
PARADISO**

per bere con stile



Ticino | Italia | Francia | Distillati

SHOW ROOM con OLTRE 1000 etichette

Affidatevi alla consulenza del nostro Sommelier

Orari: LU - VE 09-13 / 14-19 | SA 09-18 | www.enotecaparadiso.ch
Via Bosia 4 - 6900 Paradiso

I DESSERT PREPARATI CON IL RISO

gere la frutta scolata dal liquore, le mandorle, il cacao sciolto nel rimanente latte e profumare il tutto con un bicchierino di rum, usato in precedenza per macerare l'uvetta. Infine montare a neve ben soda gli albumi e incorporarli delicatamente al composto.

Versare il tutto in una tortiera abbondantemente imburrata e cosparsa con il rimanente zucchero semolato e infornare alla temperatura di circa 180° C per circa un'ora.

A cottura ultimata staccare con un coltello la torta dai bordi dello stampo. Capovolgere infine la torta su un piatto da dolci, decorare a piacere con alcune mandorle e qualche fettina di cedro candito e servire.

RISO DOLCE CON CILIEGE E ROSE

Ingredienti per 4 persone

125 g di riso a grana lunga, 3/4 di litro di latte fresco, 60 g di burro, 8 tuorli d'uovo, 1 baccello di vaniglia, 150 g di zucchero, 8 fogli di colla di pesce, il succo e la scorza di 1 limone, 5 dl di panna montata, 500 g ciliegie snocciolate.

Procedimento

Far lessare per 3 minuti il riso in abbondante acqua. Scolarlo e versarlo in 1/4 di latte bollente con il baccello di vaniglia e il burro. Abbassare il fuoco e cuocere per circa 1/2 ora, finché il liquido si sarà tutto assorbito. Togliere la vaniglia. Montare i tuorli d'uovo con lo zucchero e quando sono ben gonfi aggiungere a filo il restante latte tiepido. Cuocere la crema a bagnomaria finché non si sarà addensata, poi togliere dal fuoco e unire i fogli di colla di pesce ammorlati in acqua fredda e ben strizzati.

Quando la crema sarà tiepida unire il succo e la buccia tritata del limone. Lasciare raffreddare. Quando ini-

zia a rassodarsi unire il riso e la panna montata.

Ungere con olio di mandorle, o foderare con pellicola trasparente, uno stampo per dolci; sul fondo mettete alcuni petali di rosa canditi, versatevi un terzo del riso e fare una corona tutto attorno di ciliegie. Completare alternando strati di budino e strati di ciliegie.

Lasciare in frigorifero fino al momento di sformare e servire; guarnire con rose candite.

BUDINO DI RISO PORTOGHESE

Ingredienti per 4 persone

100 g di riso, 2,5 dl di latte, 30 g di burro, 3 uova, 120 g di zucchero, 50 g di mandorle, un cucchiaino raso di farina, un limone, sale.

Procedimento

Far lessare il riso in acqua leggermente salata per circa 20 minuti; dopo averlo scolato metterlo in una caseruola antiaderente e coprire con il latte caldo. Aggiungere qualche pezzo di scorzetta di limone e far cuocere a fuoco basso fino a quando tutto il latte sarà stato assorbito. Mescolare spesso durante la cottura.

Lasciate intiepidire il latte e accendere il forno a 170° C. In un padellino a parte far dorare le mandorle (a fuoco medio) e poi frullarle riducendole in polvere. Unire le mandorle frullate al riso assieme a 90 g circa di zucchero, 15 g di burro, la farina, i tuorli e un po' di scorza di limone grattugiata. Unire infine, il più delicatamente possibile, gli albumi montati a neve ben soda.

Imburrare una quindicina di piccolissimi stampi da budino, cospargarli con zucchero e poi riempirli con il composto; allineate i piccoli recipienti in una pirofila.

Versare nella pirofila 2 o 3 cm di acqua tiepida e cuocere il tutto nel forno per circa 25 minuti. Togliere la pirofila dal forno e lasciate raffreddare i budini nel loro bagnomaria.

Mettere in frigo per almeno un'ora prima di servire e togliere il budino dagli stampi all'ultimo momento.

FRITTELLE DI RISO

Ingredienti per 6-8 persone

300 g di riso per risi bolliti, mezzo litro di latte, un quarto di litro di acqua, 100 g di farina, 200 g di zucchero, 20 g di burro, 3 uova, un pizzico di sale, la scorza grattugiata di un limone, un bicchierino di sambuca (o altro liquore secondo il proprio gusto), un pizzico di bicarbonato.

Procedimento

Far bollire il latte, l'acqua, il sale, 100 g di zucchero, il burro e la scorza di limone; versare il riso e cuocere lentamente per circa 20 minuti fino al completo assorbimento del liquido.

Far raffreddare, quindi unire le uova intere, il liquore e la farina a poco a poco.

Prendendo l'impasto a cucchiatae friggerlo in abbondante olio di semi (di arachidi o di mais). Le frittelle saranno cotte quando avranno la superficie dorata e quindi metterle a scolare su carta assorbente; passarle nello zucchero quando sono ancora calde e servirle subito.

★★★★★
Grand Hotel
Villa Castagnola



Villa, Art & Gastronomy



VIALE CASTAGNOLA 31
 6900 LUGANO, SWITZERLAND
 TEL. + 41 (0)91 973 25 35
 INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
 WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



FALESCO



Bindella
 la vita è bella

Bindella Viticoltura-Commercio Vini SA

Strada di Furnas 3 C. P. 114 6915 Pambio-Noranco T +41 91 994 15 41 F +41 91 993 03 87

ORNELLAIA

PER LA SUA VENDEMMIA D'ARTISTA ETICHETTE DELL'ARTISTA JOHN ARMLEDER

Per la sua "Vendemmia d'Artista" - il progetto avviato nel 2009 che si propone il coinvolgimento di un artista contemporaneo di fama internazionale per interpretare il carattere unico di ogni singola vendemmia - Ornellaia ha incaricato l'artista svizzero John Armleder. La 7ª edizione vede protagonista Ornellaia 2012 "L'Incanto". Il progetto negli anni ha raccolto e interamente donato più di 1 milione di Euro a Fondazioni nel mondo capaci di aiutare l'arte in ogni sua espressione: dal Whitney Museum di New York al Neue Nationalgalerie di Berlino, passando per la Royal Opera House di Londra e H2 Foundation di Hong Kong e Shanghai, al Museo Poldi Pezzoli di Milano e l'AGO di Toronto.

Il 23 aprile Ornellaia sarà dunque

ORNELLAIA

La sua filosofia vede la nascita del vino come espressione più vera del proprio territorio di origine. Le uve per Ornellaia sono selezionate a mano e raccolte nei vigneti di proprietà a Bolgheri, sulla costa toscana. La diversa natura dei terreni della tenuta - marini, alluvionali e vulcanici - è ideale per la coltivazione di Cabernet Sauvignon, Merlot, Cabernet Franc e Petit Verdot. La Tenuta comprende una superficie vitata di 97 ettari sulla costa toscana, a pochi passi dal borgo medioevale di Bolgheri e dal celebre viale dei cipressi. Il costante lavoro del team e le condizioni microclimatiche e geologiche ottimali hanno portato in un ventennio - il 1985 è stata la prima annata di Ornellaia - i vini della tenuta a grandi successi internazionali. Ornellaia 1998 è stato nominato vino dell'anno nel 2001 dalla rivista americana Wine Spectator.



Ornellaia 2012 Imperial (6 litri) L'Incanto by John Armleder.

protagonista di un'asta benefica con 9 lotti che includeranno nove delle speciali bottiglie create da John Armleder per Ornellaia 2012 "L'Incanto Vendemmia d'Artista" in una cena di gala durante la quale tramite Sotheby's raccoglierà fondi che verranno interamente devoluti per la location che ospiterà l'evento: la Fondation Beyeler di Basilea.

Per interpretare il carattere unico "L'Incanto", scelto per la vendemmia 2012, Ornellaia ha come detto invitato l'artista svizzero John Armleder a creare un'opera d'arte 'site specific' per la Tenuta ed esclusive etichette singolarmente firmate in originale che vestono 111 grandi formati di Ornellaia: 100 bottiglie doppio Magnum (3 litri), 10 bottiglie Imperiali (6 litri) e un'unica Salmanazar (9 litri). Inoltre l'artista ha realizzato, per la prima volta, l'etichetta di una bottiglia da 0,750 litri di Ornellaia che verrà inserita in ogni cassa in legno da 6.

Nato nel 1948, John Armleder vive tra Ginevra e New York ed è riconosciuto come uno dei più importanti e influenti artisti svizzeri della sua

generazione. Con il suo stile ha creato negli anni un universo di opere eclettiche che spaziano tra pittura, scultura e performance. Un elemento fondamentale della sua ricerca artistica è l'analisi del contesto in cui saranno esposte le opere, che diventa a sua volta un elemento centrale del processo creativo.

Ornellaia 2012 offre un'immediata sensazione di piacere che è al tempo stesso affascinante e coinvolgente. Subito si può apprezzare il suo colore rubino intenso, così come il suo bouquet di frutta ricca e spezie. Al palato è ben arrotondato, pieno, e generoso, con tannini patinati e una consistenza vellutata. Ha tutto il rigoglio che distingue le grandi annate di Ornellaia, una struttura ampia e magnifica, che si conclude in un finale di lunga durata. La stagione 2012 è stata caratterizzata da una grande varietà di sole e tempo asciutto con qualche pioggia poco prima della vendemmia. Il risultato è stato un processo di maturazione costante che, alla fine, ha prodotto un vino generoso, corposo, notevolmente attraente e seducente.

SEMPRE PIÙ AZIENDE PUNTANO SU COLTIVAZIONE E VINIFICAZIONE BIO

Quando si parla di vino biologico ci si riferisce ad una realtà ormai consolidata. Per esempio i dati e numeri della viticoltura biologica in Italia sono in costante aumento, con sempre più aziende che puntano sul bio, verso cui a crescere è prima di tutto l'attenzione e la richiesta da parte dei consumatori. Ad analizzare le più importanti case history delle cantine italiane, dai marchi storici ai grandi gruppi, dalle piccole realtà alle griffe più famose che si sono "convertite" al biologico è un'indagine realizzata da Vinitaly. Ma perché le aziende passano "dalla parte" del bio? C'è più di un motivo: dal cercare di attrarre i wine lover, alla volontà di diversificare la produzione, dall'attenzione per l'ambiente, al desiderio di sperimentare. Quale che sia la motivazione, però, è un dato di fatto che l'Italia è il primo Paese europeo per numero di produttori biologici, e tra i dieci maggiori al mondo. Con oltre 45 mila aziende vitivinicole biologiche (circa il 17% del totale europeo), l'Italia è leader in Europa per il settore, seguita dalla Spagna (12% dell'Ue) e dalla Polonia (10). Nel mondo la superficie coltivata supera 1,3 milioni di ettari (+12,8% sul 2012), per un giro d'affari attorno ai 3 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo all'export, con l'Italia



che ha conquistato la leadership in Europa (con un peso sul fatturato bio europeo dell'8%, e su quello mondiale del 4%).

Per quanto riguarda la superficie coltivata a vite in Italia, sono oltre 44 mila gli ettari di superficie vitata biologica in Italia, ma con più di 23'700 ettari di superficie "in conversione", per un totale che supera i 67'900 ettari, il 18,5% in più sul 2012. La superficie viticola convertita al bio ha dunque una dinamica positiva, in controtendenza con le superfici totali viticole che nel 2013 si sono attestate a 646 mila ettari contro i 655 mila dell'anno

prima. Alla luce di questo assume ancor più valore la crescita delle superfici bio del settore, che arrivano a un'incidenza sul totale dell'11%, con in testa la Sicilia per numero di ettari vitati, seguita da Puglia e Toscana. In produzione si è arrivati nel 2013 a sfiorare il valore potenziale di 5 milioni di quintali di uva da vino, equivalente a circa 3,5 milioni di litri, con un peso di oltre il 7% sulla produzione nazionale complessiva. Sono molte le cantine italiane che rientrano in questo trend, che abbraccia praticamente tutti i territori del vino italiano.

MAURI
GLOBAL BEAUTY

HIS STYLE
Coiffeur uomo
091 923 45 70

HER STYLE
Coiffeur donna
091 921 15 46

BEAUTY
Estetica
uomo - donna
091 921 11 55

DUE UVE CHARDONNAY E PINOT NERO IL BIANCO DELL'ARCO DELLA FATTORIA MONCUCCHETTO DI LUGANO

<i>Nome del vino</i>	Bianco dell'Arco
<i>Annata</i>	2012
<i>Vitigni</i>	80% Chardonnay, 20% Pinot nero
<i>Zona di provenienza</i>	Le uve Chardonnay provengono da vigneti propri curati dalla Fattoria Moncucchetto nel Mendrisiotto; il Pinot nero viene coltivato nel vigneto adiacente la cantina sulla collina di Moncucchetto a Lugano
<i>Vinificazione</i>	Macerazione prefermentativa a freddo per lo Chardonnay; spremitura soffice e fermentazione in botti d'acciaio; 1/3 dello Chardonnay fermenta in barrique di secondo passaggio dove vi viene anche affinato per 5 mesi; la retrogradazione malolattica avviene completamente per il Pinot nero e solo parzialmente per lo Chardonnay
<i>Gradazione alcolica</i>	12,5 % Vol
<i>Colore</i>	Giallo chiaro con riflessi dorati
<i>Profumo</i>	Il vino si propone al naso molto fresco e vivo, con delle noti di agrumi, di rosa e di albicocca
<i>Sapore</i>	Al palato il vino risulta molto fresco con dei sentori di limone e arancia
<i>Temperatura di servizio</i>	10 - 12 °C
<i>Bottiglie prodotte</i>	4'000 da 7,5 dl
<i>Prezzo</i>	Fr. 20.- / bottiglia da 7,5 dl, IVA compresa
<i>Note</i>	La moderna cantina è opera dell'arch. Mario Botta e può contare su una dotazione tecnica e tecnologica all'avanguardia. Il vigneto che la circonda si estende su 2 ettari ed è ottimamente esposto da sud-est a sud-ovest



Produttore e distributore:

Fattoria Moncucchetto Sgl

Via Crivelli Torricelli 27 - 6900 LUGANO

tel 091 967 70 60

info@moncucchetto.ch - www.moncucchetto.ch



IN BUONE MANI IN CASO DI ALLERGIE



Lo schermitore professionista Fabian Kauter sospetta di avere un'allergia. Decide allora di rivolgersi a una farmacia Amavita per un accertamento con l'AllergoTest.

Beatrice Guarisco

«Ho una reazione allergica a una sostanza, ma non so quale: ogni volta che vado in Ticino ed entro nella nostra casa di vacanza, inizio a starnutire, il naso inizia a colarmi e gli occhi a prurdermi», spiega Fabian Kauter. I sintomi si sono manifestati per la prima volta dieci anni fa. Per questo motivo il ventinovenne vuole chiarire una volta per tutte le cause di questa reazione allergica. Siccome in quanto sportivo d'élite ha poco tempo a disposizione, opta per l'AllergoTest presso una farmacia Amavita.

Dopo aver spiegato il suo problema alla farmassistente Barbara Jenni, si trasferisce con lei nella sala consulenze. «Inizio con delle domande per l'accertamento allergologico»,

spiega la farmassistente. Fra le domande poste vi sono domande sui sintomi esatti, su quanto quest'ultimi si sono manifestati per la prima volta e se in famiglia vi sono persone allergiche. Dopodiché, dopo aver ottenuto il consenso, Barbara Jenni preleva a Fabian Kauter una goccia di sangue dalla punta del dito. Prudentemente mette il campione di sangue sul tester e vi aggiunge una soluzione. In seguito gli spiega i possibili trattamenti e gli dà alcuni utilissimi consigli pratici. Dopo una ventina di minuti, ecco il momento tanto atteso: arriva il risultato. «Vediamo un po' cosa spunta...», dice Fabian Kauter con uno sguardo speranzoso verso la farmassistente. Jenni consulta la

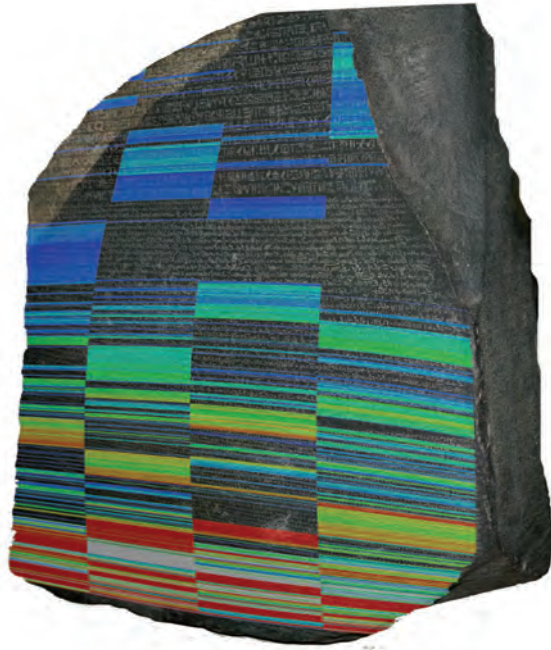
striscia per il test: non si vede alcuna linea rossa. «Significa che lei non è allergico a nessuno dei dieci allergeni che sono stati testati con l'AllergoTest. Se tuttavia i sintomi dovessero perdurare, consigliamo di rivolgersi a un allergologo per un accertamento più approfondito», spiega la farmassistente. «Non me l'aspettavo, sono però contento di essere stato informato, così in futuro potrò reagire correttamente», dice Kauter con un sospiro di sollievo.

➔ Maggiori informazioni sull'AllergoTest sono disponibili presso la vostra farmacia Amavita o su www.allergotest.ch

DECIFRATO IL LINGUAGGIO DEI LINFOCITI T STELE DI ROSETTA DEL SISTEMA IMMUNITARIO

Come può il nostro sistema immunitario difenderci da aggressori così diversi tra loro come virus, parassiti, funghi e tumori? Il segreto sta nel grande numero di cloni di linfociti T e B, ciascuno dei quali esprime un particolare recettore specifico. Fino a pochi anni fa, decifrare la complessità di questo immenso repertorio era considerata un'operazione impossibile. Mancava una "stele di Rosetta", ovvero una chiave di decodifica per "tradurre" e capire questo "linguaggio" in tutta la sua complessità. Oggi, grazie allo sviluppo di strumenti di sequenziamento del DNA di nuova generazione (Next Generation Sequencing, NGS) è possibile ottenere rapidamente milioni di sequenze che rappresentano la carta d'identità dei linfociti T. Ma come si può risalire da questi dati alla specificità dei singoli cloni di linfociti e come possiamo capire la loro funzione?

A questa domanda ha dato risposta uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista *Science* e condotto da un gruppo di ricercatori diretti da Federica Sallusto dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina di Bellinzona (Università della Svizzera italiana). Lo studio descrive un nuovo approccio che permette di decifrare il linguaggio dei linfociti T, le cellule del sistema immunitario che ci proteggono da patogeni e tumori. Combinando metodiche di Next Generation Sequencing con la stimolazione in vitro e l'analisi delle cellule specifiche, i ricercatori sono riusciti, per la prima volta, a stabilire un catalogo completo della risposta immunitaria a patogeni e vaccini. In particolare hanno catalogato tutti i cloni che rispondono a un particolare microorganismo, determinandone la specificità e le proprietà funzionali, ad esempio la capacità di produrre mediatori dell'infiammazione (citochine) o di migrare in diversi tessuti.



L'analisi della specificità e funzione dei linfociti T combinata con i nuovi strumenti di sequenziamento del DNA di nuova generazione rappresentano una stele di Rosetta moderna che permette di decifrare la risposta immunitaria dell'uomo contro patogeni e vaccini.

I risultati delle ricerche sono sorprendenti sotto diversi punti di vista. Innanzitutto, il repertorio di linfociti T specifici è molto vasto e comprende migliaia di cloni, ciascuno caratterizzato da un diverso recettore. Un secondo risultato, del tutto inaspettato, è che all'interno dello stesso clone le cellule possono specializzarsi a svolgere diverse funzioni e a migrare in diversi tessuti.

Secondo Federica Sallusto, "usando questo nuovo approccio possiamo decifrare rapidamente il linguaggio dei linfociti T, cioè la loro identità, specificità e funzione, e possiamo farlo per

le migliaia di cloni che mediano la risposta immunitaria a batteri e vaccini. In questo modo abbiamo scoperto che quando un linfocita T riconosce un patogeno e prolifera per debellarlo, le cellule figlie possono andare incontro a destini diversi, ad esempio acquisire la capacità di produrre diversi tipi di citochine o di migrare in diversi tessuti dell'organismo. Questa estrema flessibilità dei linfociti T umani rappresenta un elemento nuovo che spiega come il sistema immunitario sia in grado di reagire agli attacchi con differenti armi e su più fronti".



-20%

di **SCONTO** per la
festa della mamma

**Dal 4 al 9 maggio 2015 vi regaliamo il
20% di sconto* su tutto l'assortimento
delle seguenti marche:**

BIO-BEAUTÉ
by **NUXE**




DERMASEL



L'OCCITANE



* Non cumulabile con altri buoni, offerte promozionali,
articoli già scontati o agevolazioni.

AMAVITA 
Sentirsi meglio, semplicemente.

IL LIEVITO VEGETALE È UN ORGANISMO UNICELLULARE PIENO DI ENERGIA

I lieviti sono un esempio delle cose meravigliose che la natura può offrire: sebbene siano organismi unicellulari, pullulano di attività biologica. Sotto alcuni aspetti il loro metabolismo è simile a quello dell'uomo. Fin dalle antiche culture questi microrganismi, scoperti nel XVII secolo, aiutavano a produrre alimenti. Grazie al lievito di birra, la birra originaria veniva un tempo considerata "pane liquido", cioè un importante alimento di base ricco di sostanze nutritive e vitali. Da oltre 50 anni il lievito del tipo *Saccharomyces cerevisiae* Meyen è utilizzato come base del rinomato e diffuso preparato alimentare svizzero Strath Original. Suona più semplice di quanto non sia: se non fosse sottoposta a trattamento, la cellula di lievito sarebbe eliminata insieme al suo prezioso contenuto, senza essere assimilata. Per questo motivo, la parete cellulare deve prima essere aperta. Nel preparato Strath ciò avviene tramite plasmolisi, dopo l'aggiunta di 50 estratti selezionati di erbe, e cioè attraverso un delicato processo di fermentazione. Con questo speciale procedimento, l'equilibrio naturale delle sostanze vitali contenute nel lievito vegetale resta inalterato. La preparazione - dalla col-



tura del lievito primario fino al confezionamento del lievito vegetale plasmolisato - dura circa due mesi.

Il lievito vegetale Strath Original trasmette la naturale energia del lievito in tutta la sua biodisponibilità all'organismo umano, affinché esso possa beneficiare delle sue proprietà. È adatto a bambini e adulti, scolari e lavoratori, sportivi, persone anziane e donne in gravidanza. Questo preparato, unico nel suo genere, è disponibile in forma liquida, in compresse, oppure come filtrato di lievito vegetale

(Gocce convalescenza). Il lievito vegetale è anche disponibile per animali. Strath è in vendita presso le farmacie e le drogherie.



Personal Training Fitness & alimentazione

Vuoi migliorare la tua fitness e non trovi l'offerta giusta per te? Allenati con me! Ti offro un allenamento personale che si attiene esclusivamente ai tuoi obiettivi individuali di fitness e benessere.

Chiamami adesso per una lezione di prova senza impegno e senza spesa.

Telefono: 079 573 99 40 o E-mail: link@fitnesslink.ch

Monica Link - www.fitnesslink.ch - 079 573 99 40

NUOVO SERVIZIO DI FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA ALL'EOC

L'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) ha deciso di creare il Servizio di farmacologia e tossicologia clinica, ampliando così l'offerta sanitaria nel Cantone Ticino. La farmacologia e tossicologia clinica è la disciplina scientifica che coinvolge tutti gli aspetti legati alla relazione tra i medicinali e l'uomo. Il suo campo di attività comprende, tra l'altro, la scoperta e lo sviluppo di nuovi farmaci, l'utilizzo di farmaci in diverse condizioni o lo studio degli effetti benefici e dannosi dei medicinali negli individui e nella società. Il nuovo Servizio avrà la sua sede all'Ospedale Regionale di Lugano e sarà inserito nel locale Dipartimento di medicina, ma sarà attivo da subito su tutti i siti ospedalieri dell'EOC. L'avvio del nuovo Servizio di farmacologia e tossicologia clinica, specialità che in Svizzera esiste solo in alcuni ospedali universitari e cantonali, è previsto nel corso del 2015.



La valutazione critica dei medicinali vecchi e nuovi è di fondamentale importanza per una cura efficace, efficiente, razionale ed economica. Il farmacologo clinico ha quale scopo primario quello di migliorare la cura dei pazienti tramite la promozione di

un utilizzo più sicuro ed efficace dei farmaci in generale e partecipa allo sviluppo di nuovi medicinali.

Tra i compiti previsti per il farmacologo clinico dell'EOC ci sono le consultazioni in ambito stazionario e ambulatoriale, la valutazione delle terapie farmacologiche del paziente anziano, l'attività di farmacovigilanza, la diagnosi, gestione e trattamento di abusi medicamentosi, l'elaborazione di raccomandazioni terapeutiche e la partecipazione ai gremi nazionali e federali attivi nell'ambito dei medicinali. Il farmacologo clinico sarà inoltre chiamato a partecipare attivamente alla formazione dei medici e a svolgere attività di ricerca sull'uso dei medicinali. Egli potrà avere inoltre un ruolo importante nell'insegnamento della futura Master Medical School per la formazione degli studenti di medicina in Ticino.

ASCONA - UN'ESPOSIZIONE INTERATTIVA SULL'AFFASCINANTE MONDO DEI NUMERI

Con l'obiettivo di superare il luogo comune secondo il quale la matematica è una disciplina difficile, noiosa e talvolta addirittura inutile, L'ideatorio dell'Università della Svizzera italiana in collaborazione con la Società matematica ticinese (SMASI) presenta la mostra "Diamo i numeri!" Un'esposizione interattiva sull'affascinante mondo dei numeri fra Dita, Dadi e Dati". L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 26 aprile presso Casa Serodine ad Ascona.

La mostra consente agli studenti delle scuole elementari e medie di avvicinarsi al mondo dei numeri attraverso la dimensione del gioco e del racconto, con strumenti interattivi e multimediali che coinvolgono i visitatori e aiutano a trasmettere il messag-

gio di un matematica sempre più fruibile e condivisibile, sempre meno materia ostica e per pochi. La mostra intende raggiungere diverse tipologie di pubblico: l'animazione del mercoledì, del sabato e della domenica si rivolge alle famiglie e a tutti gli interessati, mentre il resto della settimana sarà dedicato alle scuole. "Dita, Dadi e Dati" sono i tre espedienti attraverso cui il visitatore sarà invitato a esplorare il mondo dei numeri. Contare sulle dita, come fanno i bambini, indurrà i partecipanti a chiedersi se i numeri siano stati inventati o scoperti. Calcolare con sistemi di numerazione antichi e appartenenti a culture diverse li esorterà a prender coscienza di come i numeri siano legati all'uomo e al suo corpo e soprattutto siano uno strumento

fondamentale nella vita di tutti i giorni. Lanciare dadi regolari e irregolari li condurrà a districarsi tra le insidie della probabilità, sperimentando i concetti di rischio, variabilità e incertezza. Imparare a estrarre informazioni preziose dalla pioggia di numeri prodotti dalla tecnologia che utilizziamo tutti i giorni, li aiuterà a non annegare in questa mole di dati e li renderà cittadini più consapevoli e attenti.

Gli organizzatori chiedono ai visitatori di lasciare a casa la calcolatrice e armarsi di fantasia e curiosità: "lanceremo monete cercando di prevederne l'esito, risolveremo curiosi e ancora attuali indovinelli che risalgono alla fine del '400 e scopriremo i trucchi di alcuni giochi di prestigio.

Il Convento Santa Maria del Bigorio è collocato sopra Tesserete su un terrazzo posto a 728 m. s.l.m. in una cornice naturale circondata da castagni, querce e faggi. Primo tra i conventi cappuccini in Svizzera, quello del Bigorio è stato fondato nel 1535. Nel 1659 fu ingrandito per la prima volta e nel 1688 fu innalzato di un piano, mentre il restauro generale del 1767 gli ha conferito le caratteristiche architettoniche che si possono ancora ammirare. Dal 1966, a seguito di un nuovo restauro generale, ha aperto le porte al pubblico ed è diventato un luogo di ospitalità e vita comunitaria.

Nel corso degli anni, essendo punto di riferimento del territorio non solo da un punto di vista religioso e spirituale ma anche culturale, il suo apprezzamento ha saputo annullare qualsiasi stereotipo trasformandolo meta di gruppi, aziende e di singoli appassionati che hanno potuto ritrovare in questo luogo un'oasi per le proprie giornate di studio, formazione e meditazione. Una location decisamente inusuale che ogni anno è in grado di attirare gruppi di studio, università, enti pubblici, istituzioni private, aziende e gruppi che organizzano con



successo i loro seminari presso la struttura, che da Convento ha saputo così anche divenire un luogo unico che, nel silenzio e nella sua cornice naturale, offre non solo pace e serenità ma trasmette anche l'energia positiva delle "persone buone" che lo hanno abitato e vissuto in passato e che lo abitano ancora oggi. Per chi trascorre qualche giorno al Convento del Bigorio non è da perdere l'occasione di fare una passeggiata nell'orto, dove si può ammirare la perizia dei frati e dei loro

collaboratori nel coltivare insalate, verdure ed erbe aromatiche. È inoltre possibile acquistare grappa, miele e confetture di varie qualità prodotte nel convento oltre al prodotto più rinomato che è il "ratafià", un liquore digestivo la cui ricetta risale all'inizio dell'Ottocento: si ottiene dalla grappa di uva americana, sempre prodotta nel convento, e dal succo di noci verdi, ricche di tannino.

Secondo Fra Roberto Pasotti, che condivide con Fra Michele Ravetta l'onore e l'onere di vivere al Bigorio, l'uomo buono, spirituale, lascia un'impronta che vive nel tempo e permane nelle cose e nei luoghi che lo hanno accolto. Questo pensiero è stato nel tempo il filo conduttore delle numerose iniziative che hanno fatto del Convento del Bigorio una meta dal fascino particolare, che permette ad un osservatore attento ed assiduo di cogliere anche tutte le sfumature di un paesaggio in continuo mutamento. La pregevole attività svolta quotidianamente da Fra Roberto e da Fra Michele nel mantenere un edificio di 480 anni abbisogna naturalmente di un sostegno continuo e per questa ragione, il 28 novembre 2011 è stata ufficial-



IL CONVENTO DEL BIGORIO



è pioniere del web grazie all'approdo su Arounder.com, una piattaforma digitale che, grazie all'impiego di sofisticate tecnologie, permette di ammirare l'edificio in tutto il suo fascino. È infatti possibile sorvolare l'intera struttura con vedute aeree ad altissima definizione oppure visitare l'interno del convento con la biblioteca, la cappella e l'incantevole chiostro, oltre alle celle dei frati, al museo e ai corridoi con i suoi elementi d'arredo. L'altissima risoluzione delle immagini, permette di godere di spettacolari vedute aeree dell'intero complesso conventuale, costruito su un terrazzamento a 728 m s.l.m e circondato da boschi di castagno che donano a questo edificio maestosità e autenticità. Questa nuova possibilità d'interazione digitale conferisce un valore aggiunto al Convento che, grazie all'utilizzo della fotografia panoramica e agli altissimi standard qualitativi, consente di godere a pieno del fascino che trasmette questo luogo fermo nel tempo ma caratterizzato da una straordinaria anima vitale.

mente costituita l'associazione denominata "Amici del Bigorio" la quale, come riportato nell'art. 3 dello Statuto: "...ha lo scopo di promuovere e sostenere finanziariamente l'attività multiculturale, sociale e comunitaria del Convento di Santa Maria del Bigorio". Fra i vari impegni che l'Associazione si è assunta c'è quello della conservazione e della promozione dei beni artistici e del patrimonio librario presenti e quello della programmazione culturale con la collaborazione di un gruppo di volontari che da diversi anni assicurano la loro presenza e il loro aiuto per la buona riuscita di innumerevoli manifestazioni.

La comunità dei Frati Cappuccini e l'Associazione Amici del Bigorio, si sono recentemente impegnate per la catalogazione informatizzata di questo patrimonio librario, così da valorizzarlo e da permetterne una miglior salvaguardia e conoscenza. Il lavoro sarà eseguito dal Centro di competenza per il libro antico, della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, che ha studiato e presentato il progetto di valorizzazione e catalogazione che verrà realizzato durante i prossimi quattro anni. Sem-

pre con l'intento di fare conoscere il Convento e il suo valore artistico, oltre che culturale e storico, l'Associazione Amici del Bigorio sta organizzando una Mostra di quadri intitolata "Tra le mura del Bigorio - dipinti del settecento lombardo dalla quadreria del Convento" che sarà aperta dal 19 aprile al 13 settembre presso la Pinacoteca Züst di Rancate.

Ultima "chicca": dal mese di novembre 2014 il Convento del Bigorio



MENDRISIOTTO

LA REGIONE DA SCOPRIRE CON UNA NUOVA GUIDA TURISTICA

L'Organizzazione Turistica Regionale del Mendrisiotto (OTR) ha pubblicato una nuova guida. I contenuti della pubblicazione tengono conto del bisogno di chi vuole organizzare delle visite nella regione e si confronta con problemi legati anche all'identificazione geografica di luoghi, a volte discosti, alla gestione del tempo ed ai mezzi di trasporto.

Nella Guida 2015 ha trovato innanzitutto spazio la rete dei trasporti pubblici di cui il turista può disporre per raggiungere la regione e per gli spostamenti al suo interno. Presentata su una doppia pagina, grazie all'inserimento di una serie "Qer code" propone di scaricare orari e prezzi sempre aggiornati, perché direttamente visionabili sui siti dei partner, introducendo quindi la presenza di 7 stazioni ferroviarie e le offerte di Ffs, Amsa, Posta e Navigazione.

La Guida introduce informazioni relative al più grande progetto turistico nazionale "Il Grand Tour of Switzerland", un itinerario lungo più di 1600 km, che partendo da sud attraversa anche la nostra regione, per arrivare a percorrere quasi tutta la Svizzera. Un progetto che permette d'offrire la regione del Mendrisiotto proprio sul tema "touring" e che permette di proporre tra le eccellenze svizzere il Monte San Giorgio e la Valle di Muggio. Non mancano le informazioni relative all'attenzione di coloro che vorranno visitare EXPO Milano e cogliere quest'occasione per soggiornare nel Mendrisiotto, considerando la ridotta vicinanza, non solo per una questione geografica, ma anche perché grazie ai treni diretti da Chiasso a EXPO, è possibile proporre il modo più comodo e rapido per raggiungere la Fiera.

La principale novità di quest'edizione risulta però essere rappresentata dalla nuova organizzazione della presentazione delle proposte turistiche,



che sono state organizzate per capitoli tematici e/o geografici. L'intenzione è proporre il giusto sostegno e la giusta visione delle opportunità a coloro che vorranno visitare o risiedere a Mendrisio, Chiasso, il Monte San Giorgio, il Monte Generoso e la Valle di Muggio o la regione del Lago e la ValMara, come anche alle famiglie o a chi cerca luoghi legati al tema "Gastronomia e Vino".

All'interno del capitolo "Famiglie" è da segnalare la pubblicazione del racconto redatto dai bambini della IV.a elementare di Riva San Vitale, vincitrice del concorso "La Regione da scoprire". Un racconto legato al progetto di messa in rete lanciato dall'OTR nel 2013 che vuole stimolare la scoperta di luoghi ricchi di fascino, introdotti dalla giovane esploratrice Morsetta, una guida Momò che sa spiegare l'unicità di 7 luoghi eccezionali con parole semplici.

Nella guida non mancano chiaramente le informazioni relative alle quattro Rassegne gastronomiche e alle manifestazioni ricorrenti, alle visite guidate agli artigiani ed alle principali

attrazioni, alla rete dei Patrimoni mondiali dell'umanità Unesco in Svizzera, al progetto del Parco archeologico di Tremona, all'offerta estiva coordinata per il terzo anno da Autopostale con i lidi dei comuni a lago, alla presentazione dei sentieri tematici percorribili nella regione ed una serie di proposte a carattere culturale che presenta alcuni dei luoghi che suggeriamo di visitare.

Nella sezione in fondo alla Guida 2015, al fine di fornire tutti gli indirizzi e contatti utili sono stati elencati i ristoranti, i grotti, le cantine vitivinicole e, nel capitolo Ospitalità e Benessere, l'offerta alberghiera, gli agriturismo, gli ostelli, i B&B, i campeggi, i luoghi in cui si possono svolgere riunioni e seminari, le piscine, i lidi, i centri sportivi di ogni genere, le aree picnic, i parchi giochi, i cinema, i musei, i teatri, i mercati, i centri commerciali, le aziende agricole, gli intrattenimenti notturni, i servizi telefonici-postali-bancari-taxi, gli aeroporti, i trasporti pubblici e turistici, i punti noleggio, gli internet point e le biblioteche.

ISPIRAZIONE NATURALE

L'espressione di un'arte antica
che nasce dalla sinfonia dei vitigni.




GIALDI
gialdi.ch



PERMAFROST NELLE ALPI TICINESI

LO STATO DI SALUTE DEI TERRENI GELATI

Dal 2013 l'Istituto scienze della Terra (IST) della SUPSI è diventato ufficialmente partner della rete svizzera di monitoraggio del permafrost PERMOS. Si colma quindi una lacuna geografica per quanto concerne le ricerche sui terreni gelati in permanenza di alta montagna, il cosiddetto permafrost, e sui ghiacciai rocciosi, dato che le Alpi ticinesi erano state finora un terreno di studio relativamente marginale rispetto ad altre regioni delle Alpi svizzere. Per seguire l'evoluzione a lungo termine del permafrost, l'Istituto scienze della Terra studia una decina di ghiacciai rocciosi attivi disposti uniformemente sul territorio dell'Alto Ticino: dalla Valle Maggia alla Valle di Blenio, passando dalla regione del Gottardo.

I ghiacciai rocciosi sono importanti indicatori dello stato del permafrost (temperatura, quantità di ghiaccio, struttura, ecc.). Le osservazioni svolte sui siti monitorati sono di due tipi: la misura in continuo della temperatura della superficie del suolo e la misura dei movimenti dei ghiacciai rocciosi mediante GPS di precisione. Dalla scala regionale, in collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale di Lugano, alla scala nazionale nell'ambito della rete PERMOS, i dati prodotti sono molto importanti



per la valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulle regioni di alta montagna, ciò che ha condotto le attività di ricerca della SUPSI in questo ambito a essere integrati nei rapporti dell'International Permafrost Association.

Per il periodo dal 2011 al 2014 si è assistito a un aumento significativo delle temperature del suolo in zone di permafrost, soprattutto a seguito dell'estate e dell'autunno 2011 molto caldi.

Questo riscaldamento ha causato

un'accelerazione delle velocità di spostamento di quasi tutti i ghiacciai rocciosi, con valori che possono raggiungere anche 1 metro all'anno. A seguito delle abbondanti nevicate dell'inverno 2013/2014, le grandi quantità di acqua di fusione della neve durante l'inizio dell'estate hanno causato un'accelerazione dei ghiacciai rocciosi, con valori di velocità e temperatura del suolo che non si registravano dall'estate canicolare del 2003. Questo comportamento è simile a quanto avvenuto nel resto delle Alpi svizzere nello stesso periodo. Questo indica quindi un legame significativo con l'aumento di temperatura registrato nelle Alpi dalla fine degli anni '80.

Per poter monitorare l'evoluzione futura di questi sensibili territori di alta montagna, la SUPSI, in collaborazione con la Scuola Politecnica federale di Zurigo (ETHZ) e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), ha installato su uno dei ghiacciai rocciosi misurati due antenne GPS fisse per monitorarne gli spostamenti in continuo. Sono inoltre stati svolti dei voli di riconoscimento con dei droni.



La nuova rivista di Pro Natura Ticino si apre con un articolo dedicato alla simbologia delle gemme. Queste piccole strutture vegetali, che trattengono una grande energia e che in questo periodo la liberano in un'esplosione di vita, sono ricche di significato e considerate promessa di primavera e di rigenerazione. Piccole e preziose, le piante le proteggono per assicurarsi la crescita; tenere e nutrienti, gli ungulati le cercano quando nel bosco il cibo scarseggia; piene di potenzialità, ispirano e donano speranza. Da un tema all'altro la rivista apre le porte del mondo delle gemme, presentando curiosità e spunti per conoscerle meglio, ammirarle e contemplarle.

Le pagine centrali ritraggono alcune delle 1000 e una gemma che si possono trovare sul nostro territorio. Ci sono quelle rotonde e quelle più appuntite, possono essere grandi oppure minuscole, alcune sono nere mentre altre tinte di viola o addirittura dorate. Uno spettacolo che passa spesso inos-



servato, basta però avvicinarsi alle fronde delle piante per scoprire un vero e proprio bouquet di biodiversità. Nella seconda parte, la rivista informa sulle attività di Pro Natura Ticino: lavori eseguiti nelle aree protette e sostegno a progetti del territorio, battaglie vinte e battaglie future; inoltre la rivi-

sta presenta le numerose escursioni e attività dei prossimi mesi.

La rivista "Gemme", composta da 16 pagine ricche di foto, può essere ordinata gratuitamente a Pro Natura Ticino (www.pronatura-ti.ch/rivista).

Voglia di.....polenta?

Grotto Scalinata

via Contra 60 - Tenero

tel 091 745 29 81

chiuso il martedì

È nato come giallo-estivo, ma si svolge in pieno inverno. Il nuovo romanzo di Manuela Mazzi non tradisce le sue origini. Anzi a modo suo le esalta: fra luoghi e protagonisti «Il furto della verità» ha in tutto e per tutto il sapore del Ticino. A caratterizzare questo romanzo dalle tinte gialle è l'ambientazione innevata, dove le arzille vecchiette protagoniste tendono a far sorridere anziché inquietare gli animi. Il genere del giallo a cui si ascrive questo romanzo, infatti, è piuttosto il pretesto per parlare di «noi» di ieri e di oggi, regalando l'istantanea di un Ticino del passato che si sovrappone a quella di oggi.

Questo libro nasce sulla base di due storie realmente accadute all'epoca e riportate dai giornali ticinesi del 1936, sebbene siano state leggermente modificate per adattarle a un intreccio in verità mai sussistito. In 230 pagine la storia segue due binari: da una parte si ritorna con la memoria negli anni Trenta, per bighellonare nelle vicende di cinque ladri di polli, e percorre insieme al forestiero l'intero Ticino sull'asse Nord-Sud, dal Monte Generoso fino ai piedi del Gottardo; dall'altra si beve il caffè in compagnia del clan delle sigarette, seguendo le vicende delle nostre audaci casalinghe ottagonarie di Locarno, che si troveranno alle prese con furti e omicidi. Ovviamente se, all'inizio, le tre storie (quella di oggi e le due del 1936) sembrano sfiorarsi appena, man mano che gli episodi procedono intercalandosi, il lettore comprenderà il terribile intreccio che li unisce. Nel frattempo sarà gettato qualche spunto di riflessione sul nostro rapporto con gli stranieri. Saranno, infatti, le genti dei posti – con i loro pregiudizi, le risoluzioni facili, le diffidenze, le paure, ma talvolta anche con l'accoglienza e la comprensione – coloro che faranno in modo di cambiare il destino dei protago-



nisti di questo romanzo.

«Il furto della verità» si trova in tutte le maggiori librerie del Ticino e del Grigioni italiano.

LA TRAMA

Svizzera. Canton Ticino. Locarno: una kosovara viene uccisa sulle scale di un condominio, dove un appartamento – quello di Alice, un'anziana signora – viene messo sottosopra; siamo nel 2014.

L'evento scambussola la quotidianità delle cinque casalinghe che, tutti i giorni, si incontrano al secondo piano, nel tinello di Janu, figlia di Nonna Sofia, l'arzilla 93 enne amica di Alice (di anni 91). Le altre due massaie del clan del Condominio «Salmone» sono Cora, l'inquilina del piano di sotto ed Elda, la portinaia.

Si scoprirà velocemente che Alice nasconde un segreto legato al suo passato. Quello stesso trascorso vissuto ad Airolo, ai piedi del San Gottardo, quand'era giovane. Lassù, viveva anche Nonna Sofia. All'epoca, cioè nel 1936, le due erano nel pieno dell'ado-

lescenza. La vicenda misteriosa, di cui si sveleranno i dettagli poco a poco, è legata alla morte dell'oste del Tea Room del villaggio di montagna, crocevia d'Europa, sull'asse nord-sud, fra Italia e Germania.

Prima di scoprire, però, ciò che accadde davvero quel giorno di febbraio del '36 durante una bufera di neve, altre vite vissute 78 anni or sono s'intrecceranno nella storia. Come quelle dei cinque giovani di Altanca, che a causa della crisi economica si daranno da fare per tirare a campare rubando polli, oppure quella di Virgilio Greco, detto Gino, italiano fuggiasco, disertore, bandito e chissà cos'altro.

Se all'inizio, infatti, le tre storie (quella di oggi e le due del 1936) sembrano sfiorarsi appena, man mano che gli episodi procedono intercalandosi, il lettore comprenderà il terribile intreccio che li unirà, pur senza ritrovarli davvero consapevoli di quello che accadde a loro. Saranno, infatti, le genti dei posti – con i loro pregiudizi, le risoluzioni facili, le diffidenze, le paure – coloro che faranno in modo di cambiare il destino dei protagonisti di questo romanzo. E gli stessi sentimenti continueranno a sussistere anche ai giorni nostri, tra le mura del Condominio «Salmone», dove la cultura popolare ticinese viene tramandata senza cattiveria.

La decima edizione di “ChiassoLetteraria”, festival internazionale di letteratura, con la presenza di scrittori di spessoro internazionale, avrà luogo a Chiasso nei giorni 29-30 aprile e 1,2 e 3 maggio. Il tema della 10ª edizione dal titolo “Cambio, Change, Wechsel” sarà il Cambiamento: “In un mondo in continua evoluzione e influenzato da dinamiche macro-economiche e geopolitiche, il festival si interroga sullo spazio lasciato al soggetto per poter decidere della sua vita: è ancora possibile per il soggetto umano - individuale e collettivo - prendere in mano le redini del proprio futuro? Che ruolo può ancora detenere la letteratura nel cambiare il mondo e la singola persona? Forse un libro non potrà cambiare il mondo, ma l'auspicio è che possa ancora cambiare la vita di una persona”.

Questa decima edizione sarà inaugurata da Alberto Arbasino, uno degli scrittori italiani più importanti e originali del panorama letterario contemporaneo. È anche l'autore del citatissimo



articolo “Gita a Chiasso” (apparso sul quotidiano “Il Giorno” del 23 gennaio 1963) col quale criticò il provincialismo degli intellettuali italiani degli anni Trenta che non avevano avuto il sano riflesso di intraprendere, appunto, “una gita a Chiasso”, per “comprarsi un po' di libri importanti” e quindi aprirsi alle grandi correnti della cultura europea, determinando così

chiusure e ritardi avvertibili ancora trent'anni dopo. Questa felice espressione dello scrittore vogherese è poi rimasta proverbiale. Arbasino sarà - anche alla luce di quel famoso episodio culturale - l'ospite d'onore della decima edizione di ChiassoLetteraria, durante la cui inaugurazione La Municipalità di Chiasso gli conferirà la massima onorificenza cittadina.

DALLA MATITA DI TIMOTHY HOFMANN IL SECONDO CAPITOLO DI CORVI+TOPI



Nuovo appuntamento con il romanzo a fumetti ambientato nel Ticino nel 2036. Cinque personaggi con una missione: abbattere il muro che isola il Ticino dal resto del mondo. Il primo capitolo aveva messo molta carne al fuoco, creato mistero e suspense, ha fatto conoscere i protagonisti del racconto, e immerso nell'atmosfera di un futuro non troppo lontano. Il secondo volume continua a seguire i passi di Florence, la voce narrante della storia, raccontando aspetti importanti del suo passato e regalando finalmente il suo incontro con il resto della truppa di una misteriosa gang di ribelli. Il progetto, più votato dal web e più premiato dai partner di #faigira-

relacultura, oltre a romanizzare il Ticino in un'ambientazione noir-thriller, omaggia svariate opere urbane e architettoniche ormai scomparse dal territorio e invita alla riflessione su tematiche scottanti dell'attualità ticinese.

I volumi del racconto a fumetti sono acquistabili presso Dadix Comics & Manga Shop, Mandrake Jazz & Comics, Libreria Il Segnalibro, Biblio Café TRA, The Joker Shop e lo studio dell'Associazione REC a Lugano.

PORSCHÉ

ESCLUSIVA SERIE LIMITATA

911 CARRERA 4S SWISS EDITION

Un modello speciale 911 in edizione limitata completa la proposta Porsche in Svizzera. In esclusiva per 14 clienti giunge sul mercato la "911 Carrera 4S – Exclusive Swiss Edition". Lo speciale modello 911 è stato realizzato con grande cura per i dettagli da Porsche Svizzera per una cerchia di clienti molto esigente. La 911 Carrera 4S Exclusive Swiss Edition si basa sull'attuale 911 Carrera 4S e vanta numerosi equipaggiamenti speciali per esterni ed interni.

Sia il motore sia l'assetto sono stati modificati rispetto al modello di derivazione: propone un incremento di potenza a 430 CV (rispetto ai 400 CV della 911 Carrera 4S eroga). L'esclusivo modello 911, disponibile soltanto con cambio a doppia frizione effettua lo sprint da 0 a 100 km/h in soli 4,0 secondi; il consumo medio è di 9,1 litri per 100 km. Il temperamento sportivo è evidenziato anche dal sistema Porsche Active Suspension Management con autotelaio ribassato di 20 millimetri.

Esternamente il modello mantiene una veste molto discreta con il classico colore individuale nero-grigio. Gli specchi retrovisori esterni e il rivestimento del frontale SportDesign, le



prese d'aria verniciate nel colore degli esterni e i cerchi da 20 pollici nel colore della vettura, con coprimozzi colorati, conferiscono alla 911 un'impronta del tutto singolare.

Nell'abitacolo risaltano i pregevoli rivestimenti in pelle con cuciture decorative rosse. Il volante esclusivo in pelle con marcatura ore 12 e corona del volante con cucitura decorativa in rosso costituisce un ulteriore elemento

estetico di spicco. Sul coperchio del vano portaoggetti, tra i due sedili anteriori, è stata impressa la croce svizzera.

La "911 Carrera 4S – Exclusive Swiss Edition" costa 233'000 franchi, IVA inclusa.



G A R A G E
LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

Tel 091 972 67 51

Mobile 079 620 63 40



agenzia  **TOYOTA**

Toyota Prius+ Wagon

Vinoteca



Ticino | Italia | Francia | Mondo Whisky | Degustazioni

Il Vin per Passione

LU - VE 09.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00 | SA 09.00 - 12.00

Via Serta 18 - 6814 Lamone - Svizzera

Tel. +41 91 935 75 45 - Fax +41 91 935 75 49 - info@lamborini-vini.ch

TOYOTA GT86 "50TH ANNIVERSARY EDITION" SOLO DIECI ESEMPLARI IN SVIZZERA

Era il 1965 e al Salone dell'automobile di Tokio debuttava la Toyota 2000 GT, una vettura che a quel tempo determinò alcuni standard nel settore. Una sportiva che stabilì tre record mondiali FIA e 13 record internazionali per la velocità e la durata e riuscì addirittura a ottenere una parte nel film di James Bond «Si vive solo due volte».

Per il 50° anniversario di questa straordinaria auto sportiva, Toyota Svizzera lancia la GT86 "50th Anniversary Edition". La serie speciale limitata con carrozzeria color giallo si ispira alla vettura dei record Toyota 2000 GT. La GT86 "50th Anniversary Edition svizzera" sfoggia il tetto color nero, lo spoiler sottoparaurti anteriore nero e gli specchietti retrovisori neri. Inoltre sarà venduta in solo dieci esemplari.

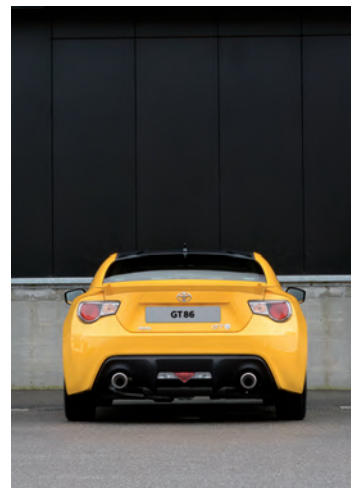
L'abitacolo della serie speciale si presenta con un motivo a quadri in colore coordinato che dai sedili in pelle riscaldabili si propaga al volante, al pomello del cambio e ai pannelli delle portiere avvolgendo il conducente in un ambiente sportivo-agonistico inconfondibile. La GT86 "50th Anni-



versary Edition" è numerata e una targhetta esclusiva che la connota come serie speciale decora elegantemente il pomello del cambio. I possessori GT86 di questo club esclusivo ricevono in aggiunta un libro accurato che racconta la storia straordinaria di quest'auto sportiva leggendaria.

Oltre a tutti i vantaggi citati, la GT86 50th "Anniversary Edition" beneficia naturalmente dell'apprezzato Toyota Free Service svizzero per sei an-

ni o 60 mila chilometri e della garanzia di fabbrica per tre anni o 100 mila chilometri (vale il primo criterio raggiunto). Per Toyota queste eccellenti prestazioni di servizio rappresentano da tempo la norma, eppure sono ancora straordinarie per una marca che produce in grande serie. L'edizione anniversario è in vendita al prezzo di 44'900 franchi.





Cuore nobile.



In ogni bottiglia di vino è racchiuso il cuore più nobile della terra d'Abruzzo, che le sapienti mani dei nostri viticoltori hanno saputo coltivare con tradizione e passione, per arrivare a produrre "Orsetto Oro" una linea di vini dal gusto moderno ed elegante, riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.



CASAL THAULERO
VINI DI NOBILI ORIGINI

Casal Thaulero | Ortona (Abruzzo) Italy



A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N.1234/07



MOTORI

LEXUS

ALLA NX 300H VALUTAZIONE DI 5 STELLE PER LA SICUREZZA

Nel test Euro NCAP la Lexus NX 300h ha ottenuto la valutazione di 5 stelle. In tutti i singoli criteri ha ottenuto valutazioni che si situano nettamente al di sopra dei requisiti minimi richiesti per le cinque stelle ed è pertanto una delle auto più sicure del segmento. Dal 2009 il programma di test NCAP è costituito da quattro ambiti: protezione degli occupanti adulti, sicurezza dei bambini, protezione dei pedoni e sistemi di assistenza alla guida quali sistemi anticollisione con frenata automatica, controllo elettronico della stabilità e limitatore di velocità ovvero le funzioni che evitano o minimizzano le lesioni.

La Lexus NX ha ottenuto l'82% del punteggio massimo possibile per la protezione degli occupanti, l'82% per la sicurezza dei bambini, il 69% per la protezione dei pedoni e il 71% per i sistemi di assistenza alla guida. La NX 300h ha dato il meglio di sé nel test di impatto laterale, compreso nella protezione degli occupanti, con una protezione valutata ottima per tutte le zone critiche del corpo. I risultati dei test hanno evidenziato un effetto protettivo eccellente anche per i sedili anteriori compresi i poggiatesta e per i poggiatesta posteriori in caso di tamponamento. Nei test sulla sicurezza dei bambini si è distinta in particolare per il buon risultato nella protezione dei piccoli da 18 mesi a tre anni. Nel-



la categoria sicurezza dei pedoni il paraurti è stato giudicato da «buono a sufficiente» per l'efficace protezione delle gambe dei pedoni. Grazie ai sistemi di sicurezza Pre-Crash di cui è dotata, al controllo elettronico della stabilità, alle spie di cintura non allacciata per tutti i posti e al limitatore di velocità la NX ha offerto una buona prestazione anche nell'ambito dei sistemi di assistenza alla guida.

In opzione la NX 300h può essere equipaggiata con i seguenti sistemi che contribuiscono anch'essi alla protezione degli occupanti e dei pedoni, ma che non vengono considerati nel programma di test NCAP: assistenza al

mantenimento di corsia, fari abbaglianti automatici, visualizzatore angolo morto e telecamera per una visuale a 360°.

Lanciata nel 1989, la marca Lexus si è affermata per la costante ricerca della perfezione, la qualità superiore, le tecnologie d'avanguardia che equipaggiano le sue automobili nonché per la promessa di massima soddisfazione del cliente. Lexus è la prima e unica casa automobilistica di lusso a proporre una gamma completa di modelli ibridi puri: RX 450h, GS 450h e GS 300h, LS 600h, IS 300h, CT 200h e la nuova NX 300h.



**Lezioni
in gruppo
e individuali.**

studio di pilates

roll up 



Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

shop 
online printing

www.fratelli-roda.ch



È attivo il nostro shop **online!**



*Natalesi avvicina...
è un bellibro
è sempre gradito.*

- ✓ Stampa di biglietti da visita, buste, volantini, pieghevoli e molto altro.
- ✓ Vendita di libri di fotografia, politica, storia, cultura e altri classici da non perdere. Disponibili in diverse lingue.

L'esperienza che fa la differenza.
Fratelli Roda SA: il vostro partner in Svizzera
per stampati in carta e imballaggi in cartone.

Fratelli Roda SA
Industria grafica
e cartotecnica



Zona industriale 2
CH-6807 Taverne/Lugano
www.fratelli-roda.ch

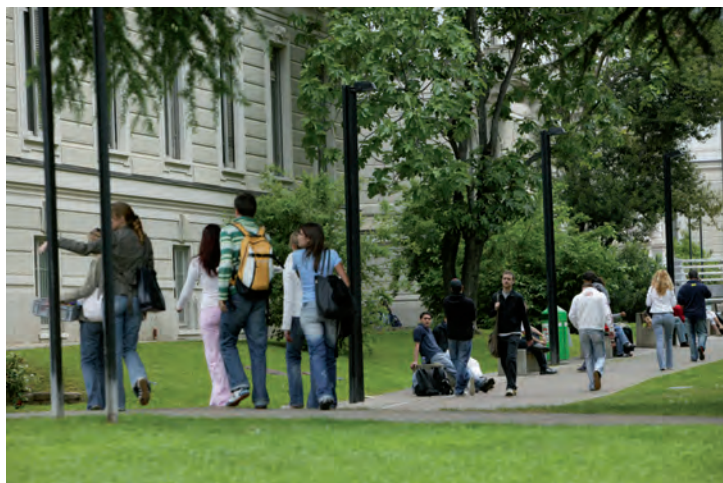
UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA

SONO 3 MILA GLI ISCRITTI

DUE TERZI PROVENGONO DALL'ESTERO

Nell'anno accademico 2014-2015 sono 3'017 gli studenti immatricolati all'Università della Svizzera italiana (USI), dato stabile (+2 unità) rispetto allo scorso anno accademico. Gli iscritti provengono per il 25,9% dal Ticino, per il 6,9% da altri cantoni, per il 45,9% dall'Italia e per il 21,3% da altri Paesi. L'Accademia di architettura conta 791 studenti, la Facoltà di scienze economiche 1'030, la Facoltà di scienze della comunicazione 916 e la Facoltà di scienze informatiche 280. Dei 3'017 studenti immatricolati all'USI, 2'535 sono in formazione di base (1'330 studenti Bachelor e 1'205 studenti Master); i dottorandi sono 292, mentre 190 studenti frequentano un programma di formazione continua (Master of Advanced Studies).

L'ultima indagine sui laureati dell'USI è stata condotta dal Career Service sui laureati 2012 (a 1 anno) e 2008 (a 5 anni) di tutte e quattro le attuali facoltà. Su di una popolazione di 983 laureati, il servizio ha ottenuto 512 risposte, pari al 52,1% del totale. Seguendo l'attuale linea dell'Ufficio federale di statistica, da quest'anno i



dati sono suddivisi in due categorie: laureati che si dichiarano occupati professionalmente e laureati che si dichiarano in cerca di lavoro. Secondo questa ripartizione, l'indagine mostra come nel loro insieme i laureati dell'USI a 1 anno dalla laurea risultino occupati all'89,7% (236) e in cerca di lavoro per il 10,3% (27). Di questi 27 diplomati, 23 sono studenti internazionali, con un'età media di 31 anni. A 5 anni dalla laurea la percentuale dei

laureati occupati sale al 96,1% (171), quella dei disoccupati scende al 3,9% (7). Buona la situazione per i laureati svizzeri (domiciliati in Svizzera al momento della maturità), i quali a 1 anno dalla laurea risultano occupati al 95,6% (87) e a cinque anni al 97,4% (77), in linea con la media registrata dall'Ufficio federale di statistica.

Il preventivo 2015 ammonta a 91 milioni di franchi e presenta un disavanzo di 265'000 franchi.



LUGANO 2015

Manifestazioni principali Wichtigste Veranstaltungen Manifestations principales Main events

DAL 3 AL 6 APRILE

PASQUA IN CITTÀ - (CENTRO CITTADINO, LUGANO)

Il centro pedonale trasformato in un allegro palcoscenico con le piazze principali che accolgono numerose attività con proposte di oggetti e cibarie in tema con la Pasqua e la primavera

DAL 10 APRILE AL 29 GIUGNO

LUGANO FESTIVAL e **PROGETTO MARTA AERGERICH** - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

La grande musica classica con concerti serali e la partecipazione di orchestre, solisti e direttori di fama mondiale: un polo d'attrazione culturale di grande importanza, a cui si associa il Progetto Martha Argerich.

DAL 23 AL 26 APRILE

TISANA - (CENTRO ESPOSIZIONI LUGANO)

Fiera della medicina alternativa dedicata alla salute e al benessere

26 APRILE

WALKING LUGANO - (LUGANO CENTRO E VICINANZE)

Appuntamento per gli appassionati del movimento a piedi (walking e nordic walking). Diversi percorsi alla scoperta della città e della regione e manifestazioni collaterali di richiamo nel centro cittadino.

FINO AL 13 MAGGIO

LUGANO IN SCENA - (PALAZZO DEI CONGRESSI E CINEMA CITTADELLA, LUGANO)

Spettacoli teatrali con appuntamenti che spaziano dalla grande tradizione classica ad esilaranti commedie. Oltre al teatro viene proposta danza, musica, cabaret ed eventi speciali.

DAL 7 AL 10 MAGGIO

AUTONASSA - (VIA NASSA E PIAZZE DEL CENTRO, LUGANO)

Esposizione di vetture nuove tra Piazza della Riforma e dintorni e lungo tutta la Via Nassa

DAL 22 AL 25 MAGGIO

PALCO AI GIOVANI - (PIAZZA MANZONI, LUGANO)

Concerti con gruppi emergenti ticinesi in Piazza Manzoni

DAL 27 AL 28 MAGGIO

GIRO D'ITALIA - (LUGANO E MELIDE)

Il Giro ciclistico d'Italia farà tappa a Lugano dove dopo 136 chilometri si concluderà la 17a tappa partita da Tirano. Il giorno seguente il giro ripartirà da Melide in direzione Verbania.

LUGANO 2015

Manifestazioni principali Wichtigste Veranstaltungen Manifestations principales Main events

DA GIUGNO A SETTEMBRE

CERESIO ESTATE - (LUGANO E DINTORNI)

Concerti di musica classica tenuti nelle chiese e chiesette della regione

DAL 4 AL 6 GIUGNO

POESTATE - (PATIO DI PALAZZO CIVICO, PIAZZA DELLA RIFORMA, LUGANO)

Festival di poesia. Poeti, scrittori, musicisti, giornalisti, artisti, dal classico all'avanguardia, con letture, declamazioni, conferenze, tavole rotonde, esposizioni, performance, incontri.

DAL 17 GIUGNO AL 23 LUGLIO

CINEMA AL LAGO - (LIDO DI LUGANO)

I più famosi film visti sullo schermo gigante al lido di Lugano

DAL 26 GIUGNO AL 27 GIUGNO

RALLY RONDE INTERNAZIONALE DEL TICINO - (LUGANO E DINTORNI)

Rally internazionale con i migliori equipaggi svizzeri; partenza e arrivo in Piazza della Riforma e prove speciali nella Capriasca e Valcolla

DAL 12 AL 13 GIUGNO

LUGANO FASHION SHOW - (PIAZZA MANZONI, LUGANO)

Un momento d'incontro mondano open-air. La sfilata è concepita come una non stop di grandi emozioni, abiti, modelle, proposte divertenti, sfilate e moda.

DAL 25 GIUGNO AL 25 LUGLIO

LONG LAKE FESTIVAL LUGANO - (CENTRO CITTADINO, LUGANO)

Il festival internazionale propone nelle piazze, nelle sue strade e nei parchi, per tutti i giorni della settimana, animazioni, spettacoli di teatro e danza, concerti e attività per bambini.

DAL 3 AL 5 LUGLIO

SWISS HARLEY DAYS - (LUNGOLAGO E PIAZZA MANZONI, LUGANO)

raduno svizzero di motociclette Harley-Davidson. Numerosi concerti, la più grande parata di moto Harley-Davidson mai avvenuta in Svizzera, per tre giorni con eventi, musica e intrattenimento

DAL 9 AL 11 LUGLIO

ESTIVAL JAZZ - (PIAZZA DELLA RIFORMA, LUGANO)

Concerti jazz open air e gratuiti in Piazza della Riforma con il meglio della musica contemporanea proposta da artisti e gruppi di fama mondiale



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com



CANTINA & EVENTI

www.moncucchetto.ch
Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverner/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine



IL COLORE DI UN MOMENTO

I suoni dei profumi, i colori dei sapori.
Carisma e Ramolo, due vini che
racchiudono l'atmosfera di un istante.

DIE FARBE EINES AUGENBLICKS

*Die Klänge eines Duftes, die Farben eines
Geschmacks. Carisma und Ramolo:
zwei Weine, zwei Stimmungen,
zwei Momente des Genusses.*



GIALDI

gialdi.ch

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch



Gianni Realini
alla galleria
La Colomba